



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978



Bilancio Sociale 2021



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978

Bilancio Sociale 2021

A.N.M.I.C.

Sede legale: Via Maia 10 - 00175 Roma - C.F. 80436440582
Presidenza nazionale e Direzione generale: Via Crescenzo 2 - 00193 Roma
Ufficio di Rappresentanza: Corso Rinascimento 81 - 00186 Roma
Tel. 06/76961172 - 06/76900100 - 06/76961196
Indirizzi e-mail: presidenza@anmic.it - presidenzanazionale@pec.anmic.it
Sito istituzionale: www.anmic.org - Sito divulgativo: www.anmic24.com

ATTO COSTITUTIVO A.N.M.I.C



N. 3380 repertorio N. 1633 raccolta
 Costituzione Associazione Nazionale Spuntati ed
 Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) con sede in Taranto.
 Repubblica Italiana

L'anno mille novecento cinquantesimo 1956 il giorno
 ventotto (28) marzo in Taranto e nello studio notope-
 dico del sig. Lambilli, corso Gramsci 187
 davanti al dott. Giuliano Zuprate, notaio in carica
 quando iscritto presso il Collegio Notarile di Taranto
 sono presenti i signori:

- 1) Lambilli Alvino fu Amedeo, ortopedico, nato a
 Magliano in Toscana; 2) Radalino Antonio di Giuseppe,
 invalido, nato a Ugento; 3) Deffe nel Felice di Giuseppe
 invalido, nato a Taranto; 4) Quisiani Luciano fu Ant-
 onio, sellaio, nato a Trieste; 5) Schiavone Remo di Vincen-
 zo, impiegato, nato a Castellana; 6) Lo Cascio Ruffino fu
 Ferdinando, pianista, nato a Taranto; 7) Albanese Vito
 di Giuseppe, nato a Taranto, impiegato; 8) Lacoppola
 Antonio di Vito, avvocato, nato a Mesagne; 9) Schiavone
 Ugo di Silvestro, radiotecnico, nato a Taranto; 10) Vig-
 giani Silvestro fu Nicola, calzolaio, nato a Trieste; 11) Ma-
 riello Corino fu Natale, invalido, nato a Taranto; tut-
 ti domiciliati a Taranto, meno Lacoppola Antonio
 che è domiciliato a Mesagne, e cittadini italiani.
 E medesimi, della cui identità personale in tutto

Handwritten signature



Reg. to a TARANTO II 13 APR. 1956
 Al N. 4/16 mod. 1/49
 Esatto
 IL PROCURATORE SUP. (Rommello)



sono certo, avendo i requisiti dalla legge richiesti, col
 mio consenso assumano all'assistenza dei testimoni
 a questo atto in forza del quale dichiarano di vo-
 ler costituire, come in effetti costituiscono, l'Asso-
 ciazione Nazionale Spuntati ed Invalidi Civili
 (A.N.M.I.C.) di Taranto, alla quale potranno aderire
 tutti i mutilati ed invalidi civili del sesso e
 di ogni grado, residenti nel territorio nazionale ita-
 liano, che abbiano perduto una capacità lavorativa
 permanente calcolata nella percentuale stabilita da
 apposite commissioni specializzate.

L'associazione, che ha la sua sede in Taranto a Corso
 Umberto 187 è retta dallo Statuto di n. 41 articoli,
 che unanimemente approvato, si allega, sotto lettera
 A), al predetto atto di cui forma parte integrante.
 L'Associazione, che è autonoma, apolitica e aparti-
 tica, si propone di esaltare tutti i valori della Patria,
 di mantenere vivo tra i soci il sentimento della soli-
 darietà e della fratellanza, di praticare la elevazione
 spirituale dei soci, di esaltare in essi l'orgoglio delle
 loro minorazioni e contribuire a renderli ancora for-
 ze operanti, di rappresentare e tutelare gli interessi
 morali e materiali dei mutilati ed invalidi civili
 presso le pubbliche amministrazioni e presso tutti
 gli enti e istituti che hanno per scopo l'assistenza,

Handwritten signature



1337

La rieducazione ed il lavoro dei mutilati ed invalidi ed al fine di praticare tutta la possibile assistenza morale e materiale ai soci ed alle loro famiglie, intervenendo in loro favore in ogni campo.

I componenti, che formano il Comitato Promotore dell'Associazione, nominano all'unanimità Presidente Nazionale e Vice Presidente Nazionale, rispettivamente, le persone di n. pp. Lambilli Alvino e Lacoppola Antonio, i quali dureranno in carica fino a quando non sarà indetto il primo Congresso Nazionale in seno al quale si procederà alla elezione e distribuzione delle cariche sociali, secondo le norme dello Statuto.

Richiesto io notaio ho redatto detto atto ho ricevuto questo atto da me redatto e letto insieme all'algato ai comparso che su mia interpellanza lo approvano dichiarando conforme alla loro volontà ed in conseguenza lo sottoscrivono con me. Scritto da persona di mia fiducia si contiene su tre pagine di un foglio.

Lambilli Alvino
Lacoppola Antonio
Pozzani Felice
Andrisani Francesco

IL CAPO DELL'ARCHIVIO
ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTOLE - TARANTO
FEBRU 1997



SPECIFICA

Carta 200
Ritto 160
Oper. 80
onor. 100
Cassa Not. 200
Archivio 100
Accesso

Lo. Curia Taranto
Giancarlo
G. P. P.
Schialone Ugo
Maritto Corrado
M. P. P.
M. P. P.
M. P. P.



Bollette N. del 2 MAG. 1997 SPECIFICA
Carta 1
Ritto 1000
Oper. 1000
onor. 1000
Cassa Not. 2000
Archivio 2000
Accesso 2000
TUTTO IL CAPO DELL'ARCHIVIO



ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTOLE - TARANTO

COPIA... Si rilascia
richiesta di A. N. M. I. C. TARANTO

Deita copia
si consegna in 4...
TARANTO, non riprende il foglio dell'Alto posto
A) (S. P. P.)
M. P. P.

IL CAPO DELL'ARCHIVIO
Felice Romano



IL RAG. DELEGATO
(Fabio Romano)
Felice Romano

INDICE

PREMESSA	8
RINGRAZIAMENTI	9
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	10
1. OBIETTIVI E METODOLOGIA ADOTTATA	13
2. IL PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE	17
2.1 Informazioni Generali.....	19
2.2 La Vision.....	20
2.3 La Mission: la rappresentanza e la tutela dei disabili.....	21
2.4 La nascita e la storia.....	21
2.4.1 La nascita.....	21
2.4.2 A.N.M.I.C. negli anni '60.....	23
2.4.3 A.N.M.I.C. negli anni '70, '80 e '90.....	24
2.4.4 A.N.M.I.C. nel nuovo millennio.....	29
2.5 A.N.M.I.C. è un'Associazione storica.....	30
2.6 A.N.M.I.C. è Ente del Terzo Settore.....	30
2.7 Rapporti con altre associazioni di disabili.....	31
2.7.1 A.N.M.I.C. e FAND.....	31
2.7.2 A.N.M.I.C. e FID.....	31
2.7.3 A.N.M.I.C. e FIMITIC.....	32
2.7.4 A.N.M.I.C. e il Forum del Terzo Settore.....	32
2.7.5 A.N.M.I.C. e FIA.....	32
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	33
3.1 La Struttura associativa.....	35
3.2 I Soci.....	36
3.3 Organi Centrali di Governo.....	37
3.3.1 Il Congresso Nazionale.....	39
3.3.2 Il Consiglio Nazionale.....	39
3.3.3 Il Presidente Nazionale e La Giunta Esecutiva.....	39
3.3.4 Il Collegio dei Probiviri.....	39
3.3.5 L'Organo di Controllo.....	39
3.4 Organi Periferici Regionali.....	40
3.4.1 Organi Periferici Provinciali.....	40
3.4.2 La Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali.....	40
3.5 Il Patrimonio dell'A.N.M.I.C.....	40
4. GLI STAKEHOLDER	41
4.1 Gli stakeholder identificati.....	42
4.2 Coinvolgimento degli stakeholder.....	44
5. PERSONALE E COLLABORATORI CHE OPERANO PER A.N.M.I.C. DIREZIONE NAZIONALE	45
5.1 Il personale e i collaboratori della Direzione Nazionale.....	47

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	49
6.1 Le attività di A.N.M.I.C. Direzione Nazionale: Rapporti con le Istituzioni.....	50
6.2 A.N.M.I.C.-FIMITIC.....	53
6.3 Disability Card.....	53
6.4 Le attività di assistenza ai disabili svolte da A.N.M.I.C.....	55
6.5 Contro le discriminazioni.....	57
6.5.1 Premessa.....	57
6.5.2 La normativa di riferimento.....	58
6.5.3 Obiettivi e azioni.....	58
6.5.4 Ufficio Antidiscriminazione A.N.M.I.C.: attività svolte e obiettivi raggiunti.....	60
6.5.5 L'Ufficio Antidiscriminazione A.N.M.I.C. durante l'anno 2021.....	60
6.5.6 Servizio Antidiscriminazione.....	62
6.5.7 Servizio Informativo Nuove Normative Covid-19.....	66
6.5.8 Breve riepilogo delle domande e richieste informative a carattere generale.....	66
6.5.9 Azioni da sviluppare.....	68
6.6 Il Servizio Civile Universale.....	69
6.6.1 L'Iscrizione all'Albo degli Enti accreditati al servizio civile universale (SCU).....	69
6.6.2 La partecipazione al Bando per la presentazione dei progetti di SCU per l'anno 2021.....	69
6.6.3 Il Programma "ANMIC IN RETE".....	70
6.6.4 La valutazione del programma.....	72
6.7 La Comunicazione.....	73
6.7.1 I canali di comunicazione associativi.....	73
6.7.2 Radio ANMIC 24.....	74
6.7.3 ANMIC 24 TV.....	75
6.7.4 Il portale informativo www.anmic24.it.....	76
6.7.5 Il Canale YouTube ANMIC 24.....	76
6.7.6 I social media.....	76
6.7.7 Sportello di comunicazione e supporto anti-covid (Avviso 3/2020).....	77
6.7.8 TN - TEMPI NUOVI A.N.M.I.C.....	78
6.8 Collaborazioni con le Università.....	80
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	81
7.1 Proventi e costi.....	82
7.2 Stato patrimoniale.....	83
8. POLITICHE DI GENERE	85
9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO CENTRALE DI CONTROLLO	88
10. STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI A.N.M.I.C.	91

PREMESSA



Il Bilancio Sociale 2021 che A.N.M.I.C. presenta offre un'analisi delle attività che l'Associazione ha svolto nell'anno 2021. Un anno che, specie nella sua parte finale, ha visto una forte recrudescenza della crisi pandemica che ha generato ulteriori

difficoltà ed emarginazione nelle fasce più fragili della popolazione, anzitutto fra le persone con disabilità. Questi cittadini hanno pertanto vissuto nuove situazioni di discriminazioni, di disagio, di esclusione sociale.

Gli avvenimenti a dir poco drammatici che si sono susseguiti hanno così creato ulteriori e marcate fratture nella società civile mondiale, in particolare nella nostra nazione. Fratture che dovremo provare a sanare e superare grazie a più efficaci politiche sociali.

L'intento di questa pubblicazione è infatti quello di individuare le dinamiche sociali in atto, i nuovi bisogni e gli orientamenti emersi in questo ultimo anno, al fine di elaborare e di implementare un nuovo modello di Welfare inclusivo, non più esclusivamente protettivo. La stesura di questo nuovo Bilancio sociale è il risultato di un lungo e complesso impegno collettivo che ha coinvolto tutta la struttura associativa.

La nuova edizione del Bilancio A.N.M.I.C. ha dunque non solo l'obiettivo di evidenziare la nostra attività svolta nel corso del 2021, ma di essere al contempo uno strumento a disposizione di tutte le parti sociali e delle Istituzioni. Uno strumento che potrà fornire una rappresentazione fedele e complessiva del mondo della disabilità nel nostro Paese.

*Il Presidente nazionale A.N.M.I.C.
e la Giunta esecutiva A.N.M.I.C.*

RINGRAZIAMENTI



Il Bilancio Sociale A.N.M.I.C. è stato elaborato dalla Giunta esecutiva, composta dal Presidente nazionale Nazaro Pagano, dal Vice Presidente nazionale vicario Luca Pancalli, dai Vice Presidenti nazionali Enrico Agosti, Annalisa Cecchetti e Michele Tomasello, dal Segretario generale Maria Antonietta Tull, e dai membri della Giunta esecutiva Michele Caradonna, Sergio Lucisano, Giovanni Manzoni, Mariano De Luca, Alberto Mutti, Vito Pagano, Luigi Scilinguo.

Lo stesso è stato deliberato dal Consiglio nazionale composto dai seguenti ulteriori 17 membri: Thomas Aichner, Pier Luca Bellato, Maria Ancilla Beretta, Maddalena Calia, Pasquale Colaruso, Giancarlo De Petris, Lara Giacobelli, Loretta Lega, Gerardo Moretti, Giovanni Occhipinti, Maria Concetta Patisso, Paolo Polazzo, Teodoro Rodin, Giuseppe Squillacioti, Marco Stornelli, Roberto Trovò, Valentina Zappalà.

All'elaborazione del Bilancio Sociale hanno altresì partecipato l'avv. Domenico Sabia dell'Ufficio Legislativo A.N.M.I.C. e la dott.ssa Cristina Sulpizii dell'Ufficio Fiscale Tributario A.N.M.I.C.

Il coordinamento editoriale è stato curato dalla dott.ssa Bernadette Golisano Resp. coordinamento redazionale TN - Tempi Nuovi A.N.M.I.C.

Il controllo all'elaborazione del documento è stato garantito dall'Organo centrale di controllo. Le fotografie di questa pubblicazione relative alle attività e alla storia dell'Associazione sono tratte dall'Archivio fotografico di A.N.M.I.C.

A tutti i più sentiti ringraziamenti, in particolare ai Presidenti provinciali e regionali che hanno contribuito nel passato e che consentono, nel presente, ad A.N.M.I.C. di essere protagonista della vita sociale della nostra Nazione.

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il Bilancio Sociale è uno strumento di informazione e di trasparenza sulle attività svolte da un ente del Terzo Settore, focalizzando l'attenzione sulle ricadute prodotte, sui territori e sulla collettività.

La Vision e la Mission di A.N.M.I.C. ci stimolano comunque a consolidare l'impegno profuso nella redazione di tale documento, affinché si possa sempre meglio corrispondere alle esigenze di trasparenza e di riflessione e possa diventare strumento utile alla promozione dell'attività della nostra Associazione.

La pubblicazione del Bilancio Sociale di A.N.M.I.C. offre l'occasione per dare un significato alto in merito alla reale capacità di integrazione e pieno inserimento dei cittadini disabili che da sempre l'Associazione persegue.

Il motto "Niente su di noi senza di noi", di storica memoria, non rimane assunto teorico ma diventa energia ispiratrice degli studi, dei progetti, dei corsi che le strutture operative dell'Associazione continuamente propongono e attivano.

In un momento particolarmente significativo, come quello che stiamo vivendo in questo periodo, conseguenza anche di anni in cui l'emergenza sanitaria prima e l'emergenza geopolitica attuale hanno e stanno condizionando l'esistenza di milioni e milioni di persone, la rappresentazione di un Ente come il nostro, attraverso lo strumento del bilancio sociale, assume una fondamentale connotazione.

Con il Bilancio Sociale, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili si prefigge di offrire, a tutti i soggetti interessati, uno strumento per valutare i bisogni soddisfatti e le utilità prodotte per l'appagamento delle esigenze dei soggetti destinatari della sua azione. Il Bilancio Sociale rappresenta, quindi, uno strumento di comunicazione essenziale mediante il quale i lettori vengono messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che la nostra Organizzazione riserva, nella propria gestione, alle esigenze delle persone disabili.

In altri termini, questo documento rende noto, attraverso la realizzazione di una strategia di comunicazione diffusa e trasparente, il come e il quanto l'A.N.M.I.C. riservi agli aspetti del benessere delle persone i cui progetti sono influenzati anche dal modo di essere e di agire della nostra Associazione.

Esso rappresenta, inoltre, un elemento di stimolo per favorire l'emergere delle potenzialità latenti e inesprese delle persone disabili legate alla nostra Associazione che li tutela e li rappresenta per legge.

Una data organizzazione, nel computo della convenienza delle spese che sostiene, dovrebbe



prendere in debita considerazione il beneficio collettivo che la comunità di riferimento ottiene quando la scelta risulta influenzata non soltanto dal risparmio di risorse finanziarie, ma anche dal valore aggiunto che l'organizzazione è capace di generare. Secondo tale orientamento, il sostenimento delle spese dovrebbe essere indirizzato a favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e a dare a queste ultime maggiori opportunità di inserimento sociale.

A.N.M.I.C., infatti, attraverso il Bilancio Sociale si propone di conseguire i seguenti obiettivi: fornire un quadro generale delle attività svolte, attraverso la realizzazione di un processo interattivo di comunicazione sociale; rendere note, in modo strutturato, informazioni utili sull'attività posta in essere per accrescere e migliorare, anche sotto il profilo etico-sociale, le possibilità di valutazione e di scelta delle persone interessate; riflettere sulla congruità delle azioni svolte rispetto ai bisogni reali e complessivi delle persone disabili.

Dallo sviluppo del Bilancio Sociale provengono infatti utili input per il miglioramento dei risultati qualitativi e quantitativi della gestione.

Tutto ciò implica in particolare:

- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'A.N.M.I.C. e della loro influenza sulle scelte strategiche e sui comportamenti gestionali
- esplicitare gli obiettivi di miglioramento che l'Associazione si impegna a perseguire ponendo in essere attività ispirate alla sostenibilità
- assumere l'impegno e la responsabilità a conseguire gli obiettivi programmati e di darne conto (accountability)
- divulgare indicazioni relative alle interazioni che l'Associazione ha instaurato o intenda instaurare nel prossimo futuro
- rappresentare il valore aggiunto prodotto e la sua ripartizione.

Il documento è stato redatto secondo principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza, comparabilità, chiarezza, attendibilità, veridicità e verificabilità e autonomia delle terze parti, utilizzando i documenti ufficiali dell'Associazione.

Il presente Bilancio Sociale si è ispirato ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

L'arco temporale di rendicontazione è relativo all'esercizio sociale 2021 (performance anno 2021); periodo al quale si riferiscono le informazioni riportate.

Il documento viene sottoposto all'approvazione degli Organi sociali.

*Il Presidente nazionale A.N.M.I.C.
Prof. Nazaro Pagano*



1. OBIETTIVI E METODOLOGIA ADOTTATA

1. OBIETTIVI E METODOLOGIA ADOTTATA

A.N.M.I.C. è un'associazione nazionale a carattere unitario con le proprie diramazioni periferiche, che mantengono altresì un'autonomia gestionale. Nel presente bilancio vengono pertanto menzionate e descritte anche le attività svolte da tali diramazioni periferiche.

Oggi la cultura dell'associazionismo e del volontario, all'interno della più generale cultura del civile, si può sommare con la cultura del militante. Entrambe hanno a cuore un mondo che si costruisce a partire dal basso; entrambe sanno che si può ottenere solo con uno sforzo collettivo, con un'uscita (anti-individualistica) dal sé; entrambe contrastano la cultura della violenza e cercano un mondo inclusivo, non esclusivo; entrambe sanno che la libertà non è un fatto solo formale ma richiede anche sostanza; entrambe sanno che possono vivere solo all'interno di una grande e generosa democrazia.

La spinta "gentile" dell'associazionismo e del volontariato ha - in tutti questi anni - avuto grandi effetti benefici sull'intero corpo sociale. Ha contrastato apertamente la cultura dell'individualismo a favore della comunità, del narcisismo auto-centrato a favore dell'attenzione all'altro, dell'anomia sociale a favore di una costruzione collettiva sempre possibile e fatta insieme a tanti. Lo sviluppo tanto perseguito e ottenuto aveva generato anche pericolose disuguaglianze di opportunità, di risultato. Intervenire sugli esiti è stata la grande opportunità che il volontariato si è giocato. Da questo movimento sono nati tanti movimenti successivi: le ong, tutto il Terzo

settore, l'economia civile, il mercato equo e solidale. Oggi potremmo anche dire che anche la "sharing economy" è strettamente imparentata con i fenomeni sociali che abbiamo frettolosamente richiamato.

Il Bilancio Sociale rappresenta un mezzo utile per la valutazione e il controllo dei risultati conseguiti, potendo contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e le missioni dell'ente. Nel luglio 2019 il Ministero delle Politiche sociali ha emanato un Decreto con l'adozione delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale per gli ETS.

Il gruppo di lavoro ha processato le informazioni e i dati richiesti dalle Linee Guida.

Diversi sono i modi con cui rispondere ai propri dipendenti, ai propri utenti ed ai soggetti di riferimento delle politiche, delle strategie, del modo di operare, delle priorità che un'associazione piuttosto che un ente pubblico sceglie di portare avanti: e non v'è dubbio che nel valutare il servizio e le proposte offerte sempre più valore assumono le scelte che implicano aspetti etici, o atteggiamenti che "sconfinano" nell'ambito etico-morale. La "mission" e la sua condivisione sono elementi importanti per avere il consenso degli associati, degli aderenti, dell'opinione pubblica. Sempre più importante diviene quindi l'im-

pegno esplicito e coerente con cui un'associazione "promuove" se stessa: è l'intera cultura associativa che deve cercare prima di tutto dentro di sé la propria coerenza ed un proprio stile, attraverso i quali trovare all'esterno rappresentazione nell'immaginario collettivo, interagire col mondo sociale e predisporre dei sensori per conoscere sempre più e sempre meglio i bisogni dell'utenza piuttosto che il mercato.

Il Bilancio sociale, di cui oggi presentiamo la seconda edizione, è incentrato sul riconoscimento dell'importanza del territorio (oggi luogo privilegiato in quanto protagonista attivo di un sistema di welfare locale che sta sempre più contribuendo all'apertura di nuovi spazi di solidarietà, all'attivazione diretta di responsabilità da parte della società civile, all'ideazione progettuale, alla valorizzazione dell'importanza delle modalità di gestione e di erogazione dei servizi, alla costruzione di una nuova stagione di diritti di cittadinanza). Altro non vuole essere se non l'interpretazione etica del concetto di trasparenza evocato da tante norme e nel contempo la risposta a un'esigenza gestionale, se la gestione è interpretata in maniera non autoreferenziale e con spirito di servizio.

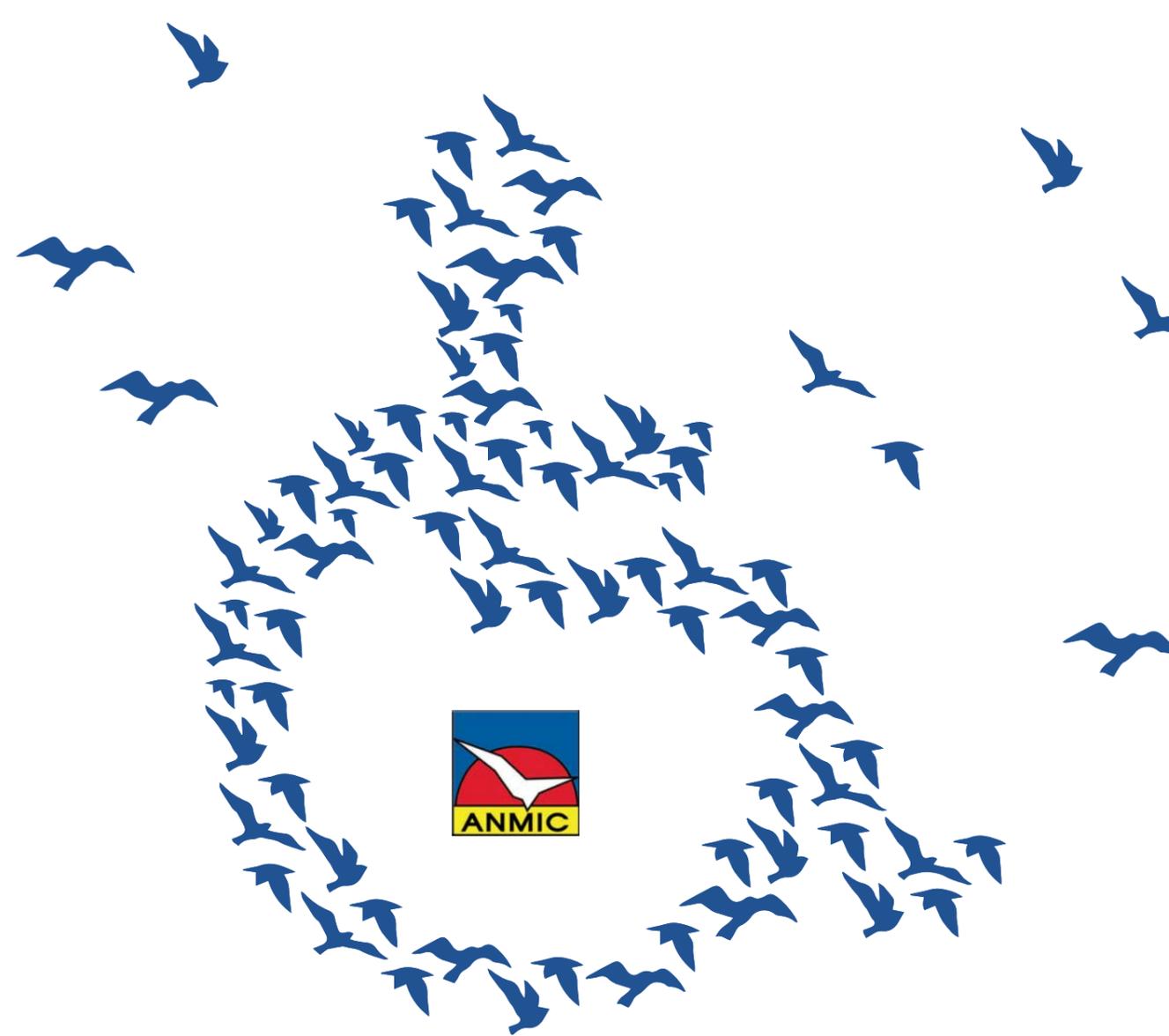
Ma il Bilancio sociale a cui noi tendiamo è anche un'opzione etica, finalizzata a rendicontare ai cittadini le ricadute sociali delle attività svolte da A.N.M.I.C., al centro e in periferia. Nella consapevolezza che rendi-

contare ai diversi portatori di interesse significa misurare non le ricadute economiche della gestione, ma le ricadute sociali legate a tale gestione, per dare spessore e contenuto ai risultati economici, raccontando la qualità che si nasconde dietro la quantità delle cifre, tenendo conto dell'interesse delle varie categorie di soggetti alle quali la rendicontazione sociale si rivolge.

Quello che oggi proponiamo è un documento aperto, che volutamente richiede l'apporto dei suggerimenti, delle proposte, delle analisi critiche delle parti sociali e dei rappresentanti associativi che sono all'interno dei Comitati provinciali e regionali, dei soggetti esterni con cui l'Ente si relaziona e interagisce, nell'obiettivo di rappresentare A.N.M.I.C. come un sistema aperto, non autoreferenziale che, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i territori e coerentemente di tutti i portatori di interesse, conferma e arricchisce la sua centralità di soggetto protagonista attivo dello Stato sociale.

Sappiamo di avere scelto un percorso complesso, ma proprio per questo vero e partecipato, che siamo certi condurrà ad una rendicontazione sociale capace di dare certezza della trasparenza delle logiche usate per amministrare, della coerenza degli atti compiuti con le finalità a cui devono essere ispirati, così da rendere sempre più esplicito l'insostituibile ruolo che il nostro Ente svolge oggi e ancora di più dovrà svolgere in futuro.

La diffusione del Bilancio sociale A.N.M.I.C. avviene con la pubblicazione sul nostro sito internet: www.anmic.org.



2. IL PROFILO DELLA ASSOCIAZIONE

L'Ente, che associa liberamente i mutilati e invalidi civili, ha per scopo l'assistenza morale e materiale dei medesimi, anche se non associati, nonché la rappresentanza e la tutela dei loro interessi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli Enti e Istituti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai mutilati e invalidi civili. La non iscrizione all'Associazione non pregiudica i diritti e le agevolazioni previsti dalla legge.

2. IL PROFILO DELLA ASSOCIAZIONE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) è persona giuridica di diritto privato, C.F. 80436440582, P. IVA 04536691001 con sede legale in Roma, Via Maia 10 e ulteriore sede operativa centrale in Roma, Via Crescenzo n. 2. È stata fondata nel 1956.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto è una organizzazione unitaria a carattere nazionale, con 20 autonome articolazioni regionali e 104 provinciali. L'elenco delle Sedi periferiche è consultabile in chiusura del presente Bilancio Sociale. È iscritta nel Registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Prefettura di Roma, al n. 2204/1993. È Associazione di promozione sociale, Ente del Terzo Settore e Rete associativa. È iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Dipartimento delle Pari Opportunità.

Infatti, questa Associazione di diritto comune, per effetto della legge 23 aprile 1965 n. 458, acquisì la personalità di diritto pubblico e soprattutto la funzione di tutela e rappresentanza di tutti gli invalidi civili, fisici e psichici. L'art. 2 della legge definisce l'A.N.M.I.C. come: "L'Ente, che associa liberamente i mutilati e invalidi civili, ha per scopo l'assistenza morale e materiale dei medesimi, anche se non associati, nonché la rappresentanza e la tutela dei loro interessi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli Enti e Istituti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai mutilati e invalidi civili. La non iscrizione all'Associazione non pregiudica i diritti e le agevolazioni previsti dalla legge".

Per effetto di tale norma, ad A.N.M.I.C.

venne riconosciuto "per legge" il potere di rappresentanza e tutela di tutta la categoria degli invalidi civili, siano essi iscritti o meno all'Associazione.

Con successivo DPR del 7 agosto 1968 n. 1116, venne approvato il regolamento di attuazione della legge n. 458/65 e lo Statuto dell'Associazione.

Successivamente, nell'ambito di un riordino degli Enti pubblici, l'art. 115 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977 dispose che "Gli Enti di cui all'allegata tabella B (tra cui l'A.N.M.I.C.) che abbiano struttura associativa, continuano a sussistere come enti morali assumendo la personalità giuridica di diritto privato con decreto del Presidente della Repubblica ... lo Stato, per sostenere l'attività di tutela e promozione sociale ... con apposite leggi potrà assegnare contributi ...".

In conseguenza, con D.P.R. 23 dicembre 1978, è stata data attuazione a tale previsione normativa.

L'art. 1 di tale decreto dispone che "In applicazione dell'art. 115 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi civili (A.N.M.I.C.), istituita con personalità giuridica pubblica dalla legge 23 aprile 1965 n. 458, continua a sussistere come ente morale perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico e assumendo quella di diritto privato".



1957: primo Convegno nazionale.

2.2 LA VISION

Cosa vede l'associazione oltre le barriere, a cosa tende la nostra Associazione?

L'A.N.M.I.C. vorrebbe estinguersi nella consapevolezza di aver raggiunto tutti gli scopi per i quali è stata fondata, lasciando ai disabili un mondo dove le pari opportunità non sono un diritto da rincorrere ma uno stato di fatto di cui la società ha metabolizzato la necessità. Una società che progetta la propria esistenza in modo universale senza puntualizzare concetti quali accessibilità, abbattimento, inclusione, che si faccia naturalmente carico non di un peso, ma di condurre tutti i cittadini verso una esistenza libera e dignitosa riconoscendo la opportunità della programmazione di un progetto di vita che coinvolga le istituzioni e gli attori del territorio.

2.3 LA MISSION: LA RAPPRESENTANZA E LA TUTELA DEI DISABILI

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili ha come compiti quelli di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dei disabili civili, iscritti e non iscritti, presso le pubbliche amministrazioni

e presso gli enti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai disabili stessi, previsti dalle norme vigenti, nella gratuità dell'assistenza e nel carattere non lucrativo delle finalità.

2.4 LA NASCITA E LA STORIA

2.4.1 La nascita

La storia di A.N.M.I.C. e l'attribuzione dei compiti di tutela e rappresentanza della categoria risalgono agli anni '50. È questa l'epoca delle prime lotte e dei primi riconoscimenti istituzionali. L'Associazione nasce a Taranto il 28 marzo 1956: in tale data 11 persone, tra cui il futuro Presidente nazionale Alvido Lambrilli, che rimarrà tale fino al 2001, sottoscrivono un atto notarile dando vita all'A.N.M.I.C. Negli anni 1957, 1958 e 1959 l'Associazione

si radica in moltissime aree del Paese, creando strutture organizzative locali, con recepimento dello Statuto nazionale, che diventa lo strumento di disciplina unitario dell'intera Organizzazione. Nel 1958, avendo l'Associazione raggiunto una dimensione nazionale, la sede centrale e legale viene trasferita da Taranto a Roma. Due anni dopo si svolge il primo Congresso nazionale con il quale viene cambiata la denominazione da A.N.M.I.C. in L.A.N.M.I.C.



1960: primo Congresso nazionale.



1961: Roma - prima "Marcia del Dolore".



1964: Roma, seconda "Marcia del Dolore".



1969: Roma, terza "Marcia del Dolore".

2.4.2 A.N.M.I.C. negli anni '60

Gli anni '60 sono quelli delle grandi manifestazioni e lotte dei disabili per ottenere i primi riconoscimenti di diritti soprattutto economici e di tutela nell'accesso al mondo del lavoro attraverso previsioni normative speciali che prevedano assunzioni obbligatorie secondo limiti percentuali collegati alle dimensioni delle aziende e alla tipologia di invalidità. L'Associazione organizza tre imponenti manifestazioni a Roma che sono passate alla storia come "Marce del dolore", che segnarono la svolta nel riconoscimento della categoria degli invalidi civili e delle prime provvidenze economiche ai soggetti con forti menomazioni della capacità lavorativa e della conseguente incapacità di produrre reddito. Il 1960 è l'anno in cui la L.A.N.M.I.C. si dota di un proprio periodico "Tempi nuovi" attraverso cui far conoscere ai cittadini le azioni portate avanti a tutela della categoria, e alla classe politica e alle Istituzioni le rivendicazioni sociali in un sistema che da "caritatevole" assu-

me la nuova veste di "assistenziale", anche se il lavoro diventa centrale nelle rivendicazioni a favore degli invalidi civili. Sono gli anni del "boom economico" e le persone disabili rivendicano la partecipazione alla trasformazione economica del Paese che, da prevalentemente agricolo, si avvia verso l'industrializzazione. La legge n. 462 del 1968, sul collocamento obbligatorio dei disabili, corona un decennio di lotte e apre l'accesso al mercato del lavoro, sia nell'industria privata che nelle pubbliche amministrazioni, a numerose persone invalide. Due ulteriori avvenimenti importanti connotano gli anni '60: il riconoscimento della L.A.N.M.I.C. quale ente di diritto pubblico, che avviene con la legge n. 458/1965 e l'avvio di rapporti internazionali, in particolare con gli Stati Uniti e il neocostituito Comitato presidenziale degli invalidi. Gli anni '70 sono quelli in cui, sotto la spinta dell'Associazione, incomincia a delinearsi la struttura di uno Stato più attento ai problemi dell'inclusione sociale.



1983: Roma - Manifestazione A.N.M.I.C. al Senato contro la Finanziaria.



1992: Città del Vaticano, A.N.M.I.C. ricevuta nell'udienza di Papa Giovanni Paolo II presso la Sala Nervi.

2.4.3 A.N.M.I.C. negli anni '70, '80 e '90

Sotto la spinta dell'A.N.M.I.C., viene approvata nel 1971 la legge n. 118 che contiene le ancora vigenti disposizioni in materia di assegno di invalidità parziale e la pensione di inabilità degli invalidi civili totali (100%), oltre a numerose disposizioni che incominciano a riferirsi a prestazioni di inclusione sociale di natura non economica. Con tale normativa viene sancita la partecipazione di rappresentanti medico legali dell'Associazione alle procedure di accertamento dell'invalidità civile, oltre al diritto di ricevere gli elenchi delle persone disabili sottoposti a visita medica, al fine di poterli tutelare e rappresentare nei procedimenti amministrativi di riconoscimento oltre che in quelli giurisdizionali di tutela. Nel 1978, con la legge n. 833/78, viene istituito il Sistema sanitario

nazionale pubblico, con prestazioni a favore di tutti i cittadini e la previsione di livelli essenziali di assistenza in particolare per le persone disabili.

Una svolta importante, contrassegnata dall'impegno di A.N.M.I.C., è rappresentata dalla introduzione, nel 1980 con la legge n. 18, dell'indennità di accompagnamento, che mira a tutelare i disabili non autosufficienti, prevedendo la erogazione di una prestazione economica aggiuntiva rispetto quelle pensionistiche e concessa al solo titolo della minorazione e indipendentemente dalla considerazione del reddito personale e familiare. Nel 1981, in occasione dell'anno internazionale dell'handicap, l'Associazione partecipa da protagonista ai lavori e alle celebrazioni che si svolgono al Palazzo dell'ONU.

Nel 1982 c'è una svolta importante per l'Associazione che segna la fine dell'esperienza della L.A.N.M.I.C. e nasce la A.N.M.I.C.



1995: 30mila invalidi - organizzati dall'A.N.M.I.C. - manifestano a Roma davanti al Senato.



2002: Roma, manifestazione nazionale A.N.M.I.C. davanti al Senato contro il mancato aumento delle pensioni di invalidità.



2002: Roma, 5 marzo, Udienza al Quirinale. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceve la delegazione A.N.M.I.C.



Gli anni '90 si caratterizzano per un mutato approccio all'invalidità civile e alla disabilità in genere, ma anche per le molteplici manifestazioni a Roma, anche insieme all'ENS e all'UICI, per evitare i tentativi del Governo di collegare la indennità di accompagnamento al reddito. La prospettiva politica della tutela delle persone con disabilità passa da un approccio di mere prestazioni assistenziali di natura prettamente economica ad una protezione della persona e delle sue relazioni con la società civile, con un potenziamento del ruolo della famiglia e degli Enti locali.

Lo sviluppo delle politiche di assistenza sanitaria e di prestazione di servizi è favorito dal ruolo crescente delle politiche regionali e degli enti comunali e dalla istituzione di forme di coordinamento sovracomunale rappresentato dai c.d. Piani di Zona. Sono gli anni in cui viene approvata la legge n. 104/92, che introduce il nuovo concetto di "handicap" come

spostamento della protezione del singolo a quello della famiglia e alla valutazione sociale della disabilità e ai servizi. Nasce un doppio sistema di valutazione della disabilità: una strettamente collegata alla valutazione, su base tabellare delle capacità lavorative delle persone disabili e dei rimedi economici per supplire alla incapacità e alla incidenza sulla produzione di reddito, ai sensi dell'art. 38 della Costituzione e una collegata alla tutela della famiglia, della conciliazione con il mondo del lavoro di chi assiste le persone con disabilità gravi e gravissime. Sono gli anni in cui vengono introdotti i permessi per lavoratori con familiari disabili gravi, il congedo straordinario, nel presupposto che la famiglia fosse il centro principale in cui il disabile potesse trovare la migliore tutela e protezione. Verso la fine degli anni '90, con la legge n. 68/99, trova luce la normativa sul collocamento "mirato", un sistema costruito per consentire che



2010: Roma, manifestazione nazionale A.N.M.I.C. a tutela dei cittadini invalidi civili.

i disabili non fossero più collocati su base meramente numerica ma in considerazione delle loro effettive capacità di offrire una attività lavorativa produttivamente utile alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, nel rispetto della persona del lavoratore disabile e delle sue capacità di inserirsi nel mondo del lavoro offrendo prestazioni idonee e mirate.

2.4.4 A.N.M.I.C. nel nuovo millennio

Sempre sotto la spinta di A.N.M.I.C., agli inizi degli anni 2000 viene varata una legge quadro, la numero 328/2000, che riforma l'intero sistema dei servizi a favore delle persone disabili, ripartendo le competenze tra gli Organi dello Stato, le Regioni e gli Enti locali, secondo un principio di sussidiarietà. Si incomincia a parlare di progetti individuali e personalizzati per i disabili, nel mondo scolastico, del lavoro, dell'accesso ai servizi e delle prestazioni mediche e socio assistenziali. La "persona disabile" e la sua tutela personale e relazionale, prendono il posto rispetto ad un intervento assistenziale dello Stato. All'inizio del terzo millennio scompare il presidente fondatore dell'Associazione Alvido Lambrilli e ne assume la guida Giovanni Pagano. Il primo decennio risulta ricco di avvenimenti: il Parlamento italiano, nel 2009 ratifica la "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" che diventa centrale nelle politiche degli Stati membri e il punto di partenza di una nuova declinazione del concetto di "disabilità".

Ai sensi del comma 2 della Convenzione "Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri".

Nel primo decennio vengono introdotte norme sull'Amministratore di sostegno di cui alla legge n. 6 del 2004, con progressivo abbandono degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione e sulla tutela contro le discriminazioni di cui alla legge n. 67 del 2006.

Nel 2008 A.N.M.I.C. presenta una proposta di legge di iniziativa popolare in materia di aumento delle pensioni di invalidità civile totale e di assegno di invalidità parziale, che rimane ferma per un decennio.

Dal 2015 assume la Presidenza il Prof. Nazario Pagano.

Vengono delineate la riforma del collocamento mirato, con la legge n. 151/2015 (c.d. jobs act), la disciplina della disabilità delle persone affette da disturbo dello spettro autistico. Di fondamentale importanza, A.N.M.I.C. collabora alla redazione della legge n. 112/2016, recante disposizioni a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. "Dopo di noi").

A.N.M.I.C. dà un apporto determinante alla introduzione delle disposizioni sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità di cui al D.lgs. n. 66/17, alla formazione del D.lgs n. 117/2017 che introduce disposizioni legislative in materia di enti del "Terzo Settore", determinando una rivoluzione normativa di tutti quei soggetti privati che perseguono finalità di interesse generale, a favore della collettività e senza scopo di lucro. Non da ultimo, va segnalata la partecipazione alla redazione della legge n. 219 del 2017 in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento sanitario.

Nel 2020 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152/2020, riconosce la legittimità e la meritevolezza della iniziativa dell'A.N.M.I.C., dichiarando l'illegittimità della normativa vigente, che prevede importi pensionistici inadeguati a garantire i bisogni elementari delle persone disabili, in violazione degli articoli 3 e 38 della Carta fondamentale.

2.5 A.N.M.I.C. È UN'ASSOCIAZIONE STORICA

In sintesi, sulla base della normativa vigente, l'A.N.M.I.C. è un ente morale, con personalità giuridica di diritto privato, con funzioni di interesse generale, che "per legge" ha la tutela e la rappresentanza di tutti gli invalidi civili che persegue con prestazioni gratuite e senza finalità di lucro.

Tali caratteristiche sono comuni all'ENS (Ente Nazionale Sordi), all'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), all'UNMS (Invalidi per servizio) all'ANMIL (invalidi sul lavoro) che hanno avuto lo stesso percorso normativo e, allo stato, come l'A.N.M.I.C., continuano ad esercitare funzioni di rappresentanza e tutela delle loro rispettive categorie, costituendo le c.d. "Associazioni storiche".

2.6 A.N.M.I.C. È ENTE DEL TERZO SETTORE

Per effetto del decreto legislativo n. 117/2017, l'A.N.M.I.C. è Ente del Terzo Settore. Ai sensi dell'articolo 1 di tale normativa sono tali "le organizzazione di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi, e iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore".

Nell'ambito di tale nuovo assetto normativo, l'A.N.M.I.C. conserva le peculiarità delle APS e assume, sulla base della sua struttura organizzativa, la veste di "rete associativa". In ogni caso, mantiene la sua configurazione di ente morale di diritto privato, anche se la disciplina normativa speciale in materia di costituzione, gestione, vigilanza la fanno inserire all'interno di un c.d. "tertium genus", distinto dalle persone giuridiche private di cui agli articoli 36 e ss. del Codice civile e dagli enti pubblici.

2.7 RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI DI DISABILI

Accanto alle normali relazioni con le diverse organizzazioni di disabili presenti nel Paese, A.N.M.I.C. fa parte di organismi interassociativi anche di livello europeo.



2.7.1 A.N.M.I.C. e FAND



Innanzitutto è parte della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND).

Tale Organismo venne istituito nel 1997 per rappresentare presso lo Stato, le Regioni, gli enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese, le esigenze globali degli invalidi civili, fisici e psichici, degli invalidi del lavoro, degli invalidi per servizio, di coloro che sono affetti da cecità e ipovisione, delle persone sorde, dei disabili psichici e di carattere cognitivo e relazionale.

In particolare la Federazione ha il compito di coordinare le politiche e le iniziative nei settori della previdenza, dell'assistenza, dell'istruzione, della sanità e del collocamento al lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della comunicazione, nonché in tutti gli altri settori che interessano le categorie rappresentate.

Attualmente è composta da sette organizzazioni nazionali: A.N.M.I.C., ANMIL, UICI, ENS, UNMS, ANGLAT e ARPA, che insieme rappresentano la stragrande maggioranza dei disabili in Italia. Ha propri organi centrali e organizzazioni periferiche, la cui struttura e le cui funzioni sono disciplinate da uno statuto approvato da tutte le Organizzazioni.

2.7.2 A.N.M.I.C. e FID



Una ulteriore struttura federativa è costituita dal Forum Italiano sulla Disabilità (FID), costituito nel

2008 attraverso l'unificazione del Consiglio Nazionale sulla disabilità (CND) e del Consiglio italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione europea (CID.UE), allo stato disciolti.

Il FID comprende oltre alle Associazioni aderenti alla FAND, la stragrande maggioranza

delle associazioni presenti in Italia: il particolare, FISH, AISM, FIADDA, UILDM.

La funzione del FID è quella di effettuare proposte, anche normative, relativamente alle politiche europee e internazionali sulla disabilità, tracciare le linee di comportamento del movimento italiano della disabilità presso tutte le Istituzioni dell'Unione Europea e internazionali, aderisce e partecipa ai lavori del Forum Europeo della Disabilità. Ha un proprio Statuto e organismi nazionali.

2.7.3 A.N.M.I.C. e FIMITIC



A.N.M.I.C. aderisce alla FIMITIC, Federazione Internazionale delle persone con disabilità fisiche il cui scopo è quello di promuovere le pari opportunità e combatte contro la discriminazione e il mancato inserimento sociale e lavorativo dei disabili. La Federazione si compone di 19 associazioni nazionali appartenenti a 18 Stati europei ed è ufficialmente registrata a Bruxelles. Ha capacità di azione in tutto l'ambito dell'Unione europea.

2.7.4 A.N.M.I.C. e il FORUM del Terzo Settore



Il Forum – di cui fa parte A.N.M.I.C. – si propone quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita mediante percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile. I principali compiti sono la rappresentanza sociale e politica nei confronti di Governo e istituzioni; il Coordinamento e il sostegno alle reti inter-associative; la Comunicazione di valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.

Il Forum Nazionale del Terzo Settore monitora e informa giornalmente i Soci sui lavori parlamentari e altre disposizioni di interesse per il Terzo Settore. L'aggiornamento riguarda l'attività svolta da Governo, Senato, Camera dei deputati, su temi che riguardano il

Terzo Settore. All'interno del Forum sono attive diverse Consulte e gruppi di lavoro volti a operare un confronto costante con il Governo sui temi più rilevanti, quali, ad esempio: ambiente e territorio, associazioni di promozione sociale, disabilità e non autosufficienza, economia sociale, volontariato, ecc.

A.N.M.I.C. è presente all'interno delle Consulte "Disabilità e non autosufficienza", "Associazioni di promozione sociale - APS", "Tavolo tecnico legislativo", "Servizio civile universale" e "Salute e Anziani".

2.7.5 A.N.M.I.C. e FIA



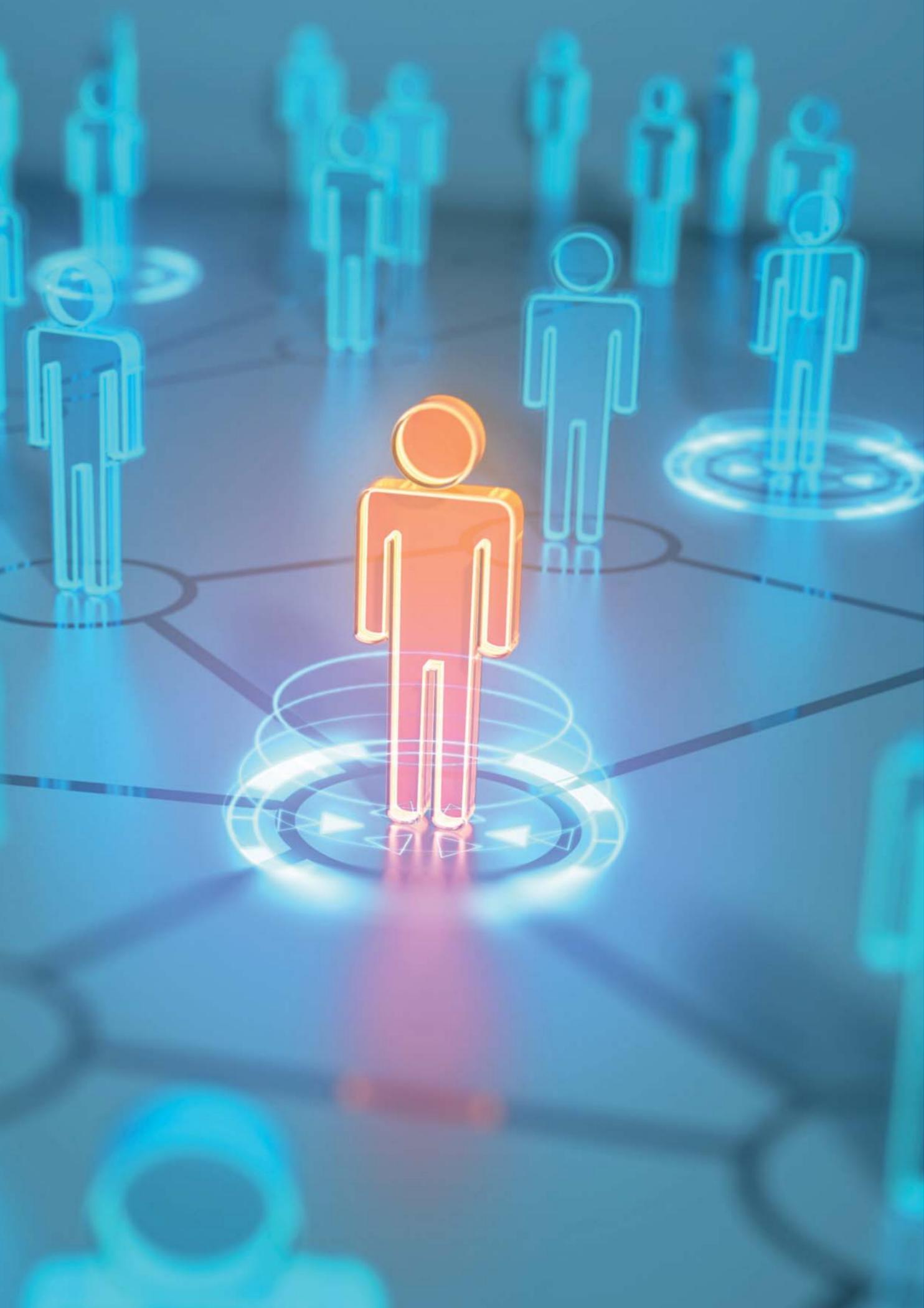
La Fondazione Italiana Autismo è un'organizzazione senza scopo di lucro nata il 1° aprile 2015 per promuovere, sostenere, potenziare le attività di ricerca, istruzione, formazione, riabilitazione e cura nell'ambito della disabilità, e in particolare dei disturbi dello spettro autistico.

La sua creazione è stata promossa dal Ministero dell'istruzione, dall'A.N.M.I.C., quale socio fondatore, con il contributo delle associazioni dei disabili e società scientifiche, le due Federazioni FAND e FISH oltre ad altre fondazioni e associazioni impegnate in questo settore: ANGSA, APRI, Fondazione Sospiro, Scuola Cottolengo, SINPIA, Radio Magica, Fondazione Marino, Siped.

Essa rappresenta un impegno concreto per realizzare programmi di inclusione scolastica e utilità sociale, per dare sostegno alle famiglie e promuovere una cultura viva in favore delle persone con autismo.



3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE



3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

A.N.M.I.C. è una organizzazione unitaria a carattere nazionale che si articola in sedi regionali e sedi provinciali. Ulteriori articolazioni sono costituite da sezioni comunali e intercomunali. In conseguenza è presente su tutto il territorio nazionale dove sono dislocate le sedi e gli uffici, costantemente aperti per prestare assistenza e servizi ai disabili e alle loro famiglie.

L'organizzazione è retta dal principio di democraticità nonché da quelli di destinazione a scopi sociali del patrimonio e dal divieto di distribuzione degli utili (art. 8 codice n. 117/2017).

Lo Statuto associativo è unico e disciplina la struttura nazionale e quella delle sedi territoriali. La A.N.M.I.C. è presente nelle venti regioni italiane con sede nei rispettivi capoluoghi, in tutte le province e con delegazioni in molte aree del paese e annovera tra gli iscritti oltre 100.000 disabili e le loro famiglie.

3.2 I SOCI

La base associativa è costituita da invalidi civili, fisici e psichici, le persone disabili e quelle non autosufficienti. Possono essere Soci anche i cittadini dell'Unione Europea e quelli extracomunitari. I Soci si distinguono

in effettivi, onorari e sostenitori ed hanno tutti uguale diritto di elettorato passivo e attivo. Possono essere ammessi anche Soci simpatizzanti che condividono le finalità dell'Associazione.



STRUTTURA ASSOCIATIVA



3.3 ORGANI CENTRALI DI GOVERNO

Le cariche degli organi associativi sono incompatibili con cariche politiche e con rapporti di lavoro con l'associazione. Le cariche nazionali non possono essere ricoperte per più di tre mandati consecutivi.

Sono Organi di Governo: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Presidente Nazionale e la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Probiviri e l'Organo di Controllo.



ORGANIGRAMMA



3.3.1 Il Congresso Nazionale

Il massimo Organo è costituito dal Congresso nazionale formato dai delegati eletti da tutti i Soci nei Congressi provinciali. Allo stesso competono l'elezione degli organi centrali, la determinazione delle linee programmatiche dell'Associazione, le modifiche statutarie, lo scioglimento, la trasformazione della stessa. Il Congresso si struttura secondo sessioni ordinarie e straordinarie. La convocazione straordinaria avviene ogni sette anni e alla stessa competono le funzioni di rinnovo degli organi e la definizione delle linee di politica associativa. Il Congresso vota a scrutinio palese, con voto paritario di ogni delegato che è espressione dalle strutture territoriali ed eletto in ragione di uno ogni 500 Soci o frazione superiore a 250. Nessuna area territoriale del Paese rimane senza delegato, in quanto ogni provincia comunque partecipa con un delegato anche se il numero dei Soci è inferiore a quello richiesto per la sua elezione.

3.3.2 Il Consiglio Nazionale

Lo Statuto prevede ulteriormente un Parlamento, costituito dal Consiglio nazionale che, sulla base delle direttive congressuali, compie gli atti amministrativi e politici di maggiore rilevanza per la vita associativa. È prevista la sua convocazione almeno ogni quattro mesi e ogni qualvolta ve ne sia necessità. La sua composizione è costruita in modo che ogni macro-area del Paese abbia propri rappresentanti.

3.3.3 Il Presidente Nazionale e la Giunta Esecutiva

Il motore operativo dell'Associazione è costituito da due Organi: la Giunta Esecutiva e il Presidente Nazionale.

La Giunta Esecutiva è l'organo di amministrazione dell'Ente a cui è affidato il compito della deliberazione di atti di ordinaria e stra-

ordinaria amministrazione, della predisposizione dei bilanci, di designare propri rappresentanti nelle istituzioni e del compimento di tutti gli atti che non sono di competenza del Consiglio Nazionale.

Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'Associazione, è a capo del personale, è legittimato a promuovere giudizi o a resistervi, provvede all'esecuzione dei deliberati della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale.

Figura ulteriore è costituita dal Segretario Generale cui è affidato il compito di redazione dei verbali degli organi centrali, della esecuzione delle loro deliberazioni, di mantenere il collegamento tra Organi e Uffici.

3.3.4 Il Collegio dei Probiviri

All'interno dell'associazione è costituito il Collegio dei Probiviri con compiti di dirimere, in via pregiudiziale non obbligatoria, le controversie insorte tra Soci e l'associazione o tra quest'ultima e gli organi sociali.

3.3.5 L'Organo di Controllo

Fino all'adeguamento dello Statuto alle disposizioni del codice del Terzo Settore, di cui al dlgs n. 117/2017, presso l'associazione era istituito il Collegio centrale dei revisori dei conti (art. 30), con controllo sugli atti contabili e sui bilanci dell'Ente.

In conseguenza della introduzione della nuova normativa, l'Associazione si è dotata di un Organo di controllo, disciplinato dall'art. 30 del codice del Terzo Settore.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Sempre per effetto dell'art. 31 del Dlgs n. 117/2017 si è dotata di un Revisore legale dei conti iscritto nell'apposito albo.

3.4 Organi Periferici Regionali

La prima articolazione periferica è costituita dalle strutture regionali con funzioni di programmazione delle politiche regionali e della tenuta dei rapporti con le Regioni, a cui la Costituzione (art. 117) affida compiti legislativi e amministrativi in materia di assistenza sociale, servizi e sanità.

Sono organi regionali: il Consiglio regionale, il Comitato regionale e il Presidente regionale.

Laddove vengano superati i limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del codice del Terzo Settore sono istituiti l'Organo di controllo amministrativo e il Revisore legale dei conti.

3.4.1 Organi Periferici Provinciali

Un ruolo determinante nella struttura organizzativa dell'A.N.M.I.C. è costituito dalle strutture provinciali.

A tale livello l'organo principale è costituito dal congresso provinciale che determina le linee programmatiche dell'attività locale, nomina gli organi ed elegge i delegati al Congresso nazionale.

Al Comitato provinciale è affidata la politica locale ed è presieduto da un presidente provinciale.

Ai sensi dell'art. 44, il Comitato provinciale opera in regime di autonomia rispetto agli Organi centrali ma conforma la sua azione alle direttive programmatiche del Consiglio

3.5 IL PATRIMONIO DELL'A.N.M.I.C.

Il Patrimonio dell'Associazione è unico ed è costituito dai beni mobili e immobili, lasciti, donazioni o diritti, azioni o ragioni appartenenti all'Ente sotto qualsiasi titolo e dovunque esistenti. Le entrate finanziarie sono costituite da quote as-

sonale e a quelle del Comitato regionale. All'autonomia gestionale, amministrativa e contabile, corrisponde la responsabilità del Comitato provinciale e del suo Presidente per gli atti compiuti nell'esercizio del mandato.

Tali organi sono tenuti al rispetto del pareggio di bilancio e non possono assumere impegni oltre le risorse disponibili.

Qualora la struttura provinciale superi i limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del D.lgs. n. 117/2017 sono costituiti l'Organo di controllo amministrativo e il Revisore legale dei conti. Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto possono essere istituite Delegazioni comunali o intercomunali nell'ambito della stessa provincia. Queste sono emanazione della sede provinciale e hanno una limitata autonomia amministrativa.

3.4.2 La Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali

Lo Statuto, agli articoli 27 e 28, prevede due organi di raccordo tra centro e periferia dell'associazione: la Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali. Agli stessi è affidato il compito di rappresentare gli interessi locali, rapportandoli alla politica nazionale dell'ente.

sociative, contributi dello Stato, Regioni e enti locali, rendite di beni mobili o immobili.

Lo scioglimento dell'associazione e la sua liquidazione sono disciplinati dall'art. 9 del Codice del Terzo Settore. ■



4. GLI STAKEHOLDER

4. GLI STAKEHOLDER

4.1 GLI STAKEHOLDER IDENTIFICATI

Sono portatori d'interesse, ovvero stakeholder, tutti i soggetti intesi come individui, gruppi, enti o società che sono a vario titolo coinvolti nelle attività di A.N.M.I.C. per le

relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati. Gli stakeholder identificati sono stati raggruppati in 6 macrocategorie:



- Soci
- Risorse Umane (Personale e collaboratori)
- Istituzioni italiane (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Ministeri, Parlamento, Regioni, Comuni)
- Istituzioni internazionali (Unione europea, Oms, ONU)
- Associazioni nazionali e internazionali
- Fornitori
- Banche.

La natura giuridica e la funzione di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità attribuite dalla legge hanno da sempre radicato la presenza nelle istituzioni pubbliche della A.N.M.I.C. Nel rispetto dei ruoli e delle finalità L'Associazione ha rapporti e collabora confrontandosi assiduamente con:

- il Parlamento italiano, essendo convocata periodicamente in audizione, in particolare dalla XII Commissione della Camera dei Deputati e dall'XI del Senato della Repubblica
- il Ministero della Disabilità
- il Ministero della Salute per le problematiche afferenti i LEA, i sistemi di valutazione delle condizioni di disabilità
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di tutela del lavoro dei disabili, delle politiche attive in materia di lavoro, di Terzo Settore
- il Ministero dell'Istruzione per le problematiche dell'inclusione scolastica. Partecipa alla Fondazione istituita per le problematiche relative all'autismo
- l'INPS per quanto attiene le Commissioni di accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità, i criteri di valutazione e la rappresentanza dell'Associazione con propri medici nelle Commissioni di valutazione.

A.N.M.I.C. è presente nelle Commissioni mediche presso le ASL per l'accertamento dell'invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3) e nelle Commissioni istituite presso l'INPS di cui all'articolo 20 della legge 3 agosto 2009 n. 102.

È inoltre membro:

- dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili
- dell'Osservatorio nazionale costituito presso il MIUR per le politiche scolastiche di sostegno agli alunni disabili
- del Forum nazionale del Terzo Settore
- delle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap
- della "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006
- dei Piani di Zona, quali Associazioni di enti pubblici e privati per la tutela dei soggetti deboli e dei disabili.

È in sostanza presente in tutti i settori della Pubblica amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità.

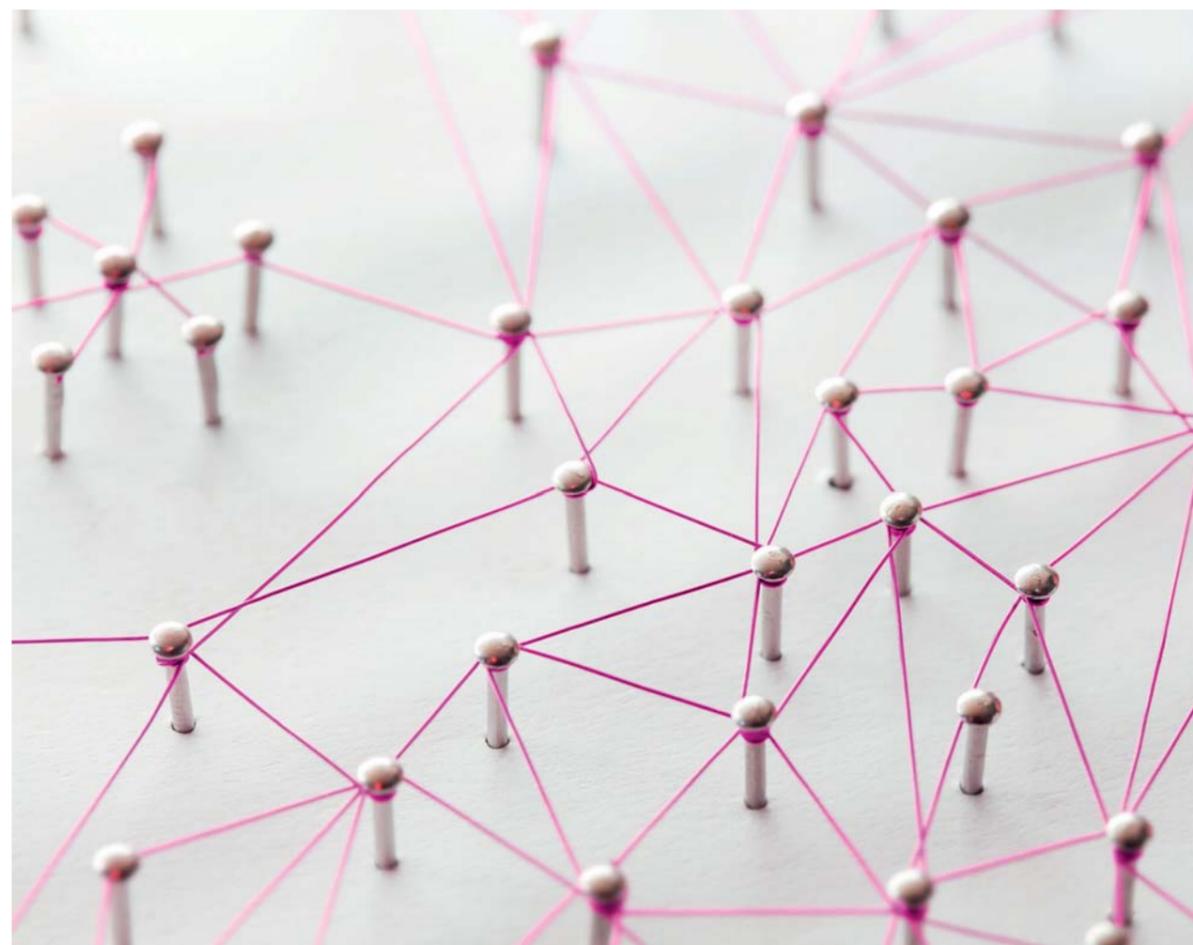
A.N.M.I.C. ha tra i suoi compiti e obiettivi statutari la tutela delle persone con disabilità, da attuarsi anche attraverso lo studio e la promozione della legislazione e delle politiche per la disabilità, e negli ultimi anni ha

ritenuto opportuno attuare accordi e convenzioni con primarie Università per un approccio congiunto e di alto livello scientifico alle varie tematiche.

4.2 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

A.N.M.I.C. è attenta a garantire un continuo dialogo con gli stakeholder chiave attraverso diversi strumenti che operano in continuità (Comunicati stampa, Radio Anmic., Tempi Nuovi, interventi sui social e altri strumenti di informazione) o in iniziative ad hoc (Convegni, Formazione Quadri Dirigenti). Tra queste ultime appaiono, quali momenti di coinvolgimento per tutti gli stakeholder di A.N.M.I.C., le giornate di formazione e

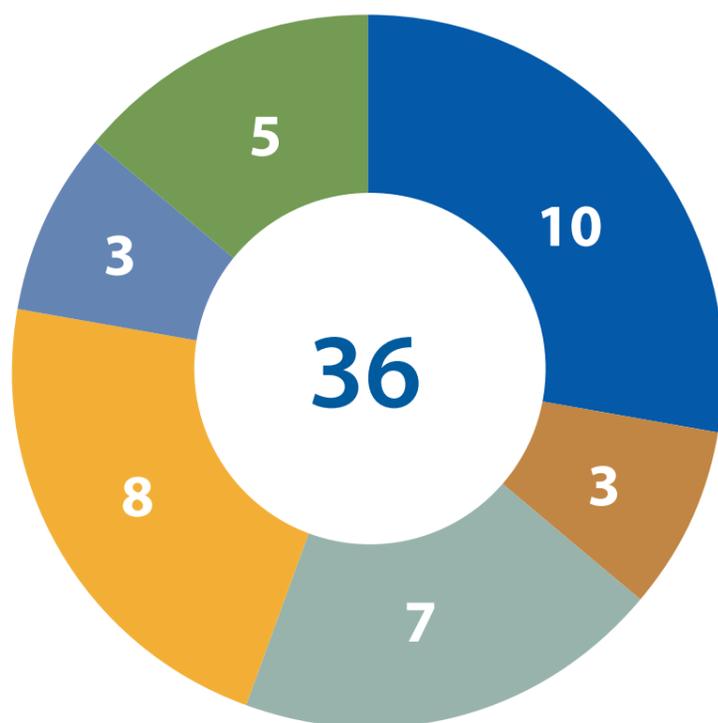
studio dei Quadri Dirigenti, nelle quali vengono invitati accademici, tecnici, esponenti politici, rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni, dove attraverso sessioni tematiche dedicate sono chiamati ad esprimere le loro valutazioni e pareri su temi cari all'A.N.M.I.C., per un confronto costruttivo. In tali giornate vengono coinvolti anche il personale, i collaboratori, le banche e i fornitori.



**5 PERSONALE E
COLLABORATORI
CHE OPERANO PER
A.N.M.I.C. DIREZIONE
NAZIONALE**

PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2021

- UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
- SERVIZI DI STAFF E SUPPORTO TECNICO
- UFFICIO COMUNICAZIONI RAPPORTI E MEDIA
- SERVIZI POLITICHE SOCIALI
- SERVIZI AMMINISTRATIVI
- SERVIZI TECNOLOGICI ED INFORMATICI



5.1 IL PERSONALE E I COLLABORATORI DELLA DIREZIONE NAZIONALE

L'Associazione ha una struttura centrale con dipendenti assunti con contratto a tempo pieno, indeterminato e collaboratori, articolato secondo le funzioni utili al corretto funzionamento della Presidenza Nazionale in:

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

- Ufficio Segreteria Presidenza
- Ufficio Affari Generali
- Ufficio Rapporti Istituzionali nazionali e internazionali
- Ufficio Progettazione e Bandi.

SERVIZI DI STAFF E SUPPORTO TECNICO

- Ufficio Legislativo
- Ufficio Legale
- Ufficio Fiscale - tributario.

UFFICIO COMUNICAZIONI RAPPORTI E MEDIA

- Ufficio Stampa
- Ufficio Redazionale "Tempi Nuovi"
- Ufficio Redazionale "Radio Anmic 24"
- Ufficio Portale Internet informativo
- Staff comunicazione audio-visivi.

SERVIZI POLITICHE SOCIALI

- Ufficio Sportello antidiscriminazione
- Ufficio Tutela sociale
- Ufficio Segretariato sociale.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Ufficio economico finanziario e scritture contabili
- Ufficio del personale
- Ufficio Economato.

SERVIZI TECNOLOGICI E INFORMATICI

- Ufficio Elaborazione Dati
- Ufficio Protocollo e spedizioni
- Ufficio Archivio e digitalizzazione.



disabilità

6.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

6.1 LE ATTIVITÀ DI A.N.M.I.C. DIREZIONE NAZIONALE: RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

L'anno 2021, come del resto anche il 2020, è stato un anno particolarmente difficile ed impegnativo.

Il tentativo di ripresa post pandemico, penalizzato da una improvvisa recrudescenza dell'emergenza sanitaria (in particolare nel terzo quadrimestre dell'anno) ha reso necessario rimodulare le dinamiche e gli obiettivi che A.N.M.I.C. si era posta per il 2021.

Sul fronte interno l'Associazione ha avviato una politica di rilancio delle sedi territoriali, attraverso iniziative volte alla valorizzazione dei territori.

A livello nazionale A.N.M.I.C. ha promosso nuovi provvedimenti in favore delle persone con disabilità ed ha al contempo sollecitato interventi legislativi tesi a modificare prassi o leggi non più rispondenti alle esigenze delle persone con disabilità.

Proprio allo scopo di gettare le basi di un sistema di tutela che dia risposte più adeguate ai cittadini con disabilità, la A.N.M.I.C. ha organizzato a Roma nel mese di luglio la sua "3° Conferenza nazionale dei Quadri dirigenti Rete associativa A.N.M.I.C." dal titolo "Disabili e ripresa, riprogettare il futuro". Tre importanti giornate di studio e confronto che hanno riunito a Roma oltre 200 fra i suoi Presidenti regionali, provinciali e dirigenti territoriali con l'obiettivo di formulare proposte di riforma del Welfare. Un contributo di idee ed esperienze per costruire pari opportunità in un Paese più inclusivo e accessibile.

La nostra Associazione ha infatti interlo-

quito costantemente con le Istituzioni, soprattutto in occasione dell'approvazione della legge delega sulla disabilità. Una legge che prevede una revisione completa della normativa vigente, in linea con le indicazioni del PNRR, e che sarà resa operativa con l'adozione di una serie di decreti attuativi.

Fulcro della legge sarà il progetto di vita personalizzato e partecipato. Altri punti qualificanti saranno: la revisione dell'attuale normativa sulla disabilità al fine di razionalizzare e unificare in un'unica procedura tutti gli accertamenti che riguardano l'invalidità civile, la cecità civile, la sordità civile, la sordo-cecità; l'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione lavorativa fino alle valutazioni sul possesso dei requisiti per accedere alle agevolazioni fiscali, tributarie e della mobilità.

Di grande rilievo e politicamente significativa è risultata inoltre la partecipazione di A.N.M.I.C. alla Conferenza Nazionale sulla Disabilità, svoltasi il 13 dicembre 2021, con la partecipazione del Ministro per le Disabilità Erika Stefani e del Presidente del Consiglio Mario Draghi.

Grande infine la soddisfazione di A.N.M.I.C. per aver raggiunto - attraverso l'approvazione da parte del Governo di un emendamento correttivo alla delega fiscale - un importante risultato legislativo: la restituzione del diritto alla pensione per gli invalidi civili parziali, correggendo in tal modo una interpretazione restrittiva Inps ritenuta ingiusta e penalizzante. La disposizione dell'I-

15-17 luglio 2021

Terza Conferenza nazionale dei Quadri dirigenti Rete associativa Anmic



Roma, Terza Conferenza nazionale Anmic. Da sinistra: Erika Stefani (Ministro per le disabilità), Nazaro Pagano (Presidente nazionale Anmic), Pasquale Tridico (Presidente Inps).



stituto rischiava infatti di penalizzare l'inclusione lavorativa di tanti lavoratori disabili, spesso precari o saltuari. Grazie alla ripetuta denuncia e alla dura protesta della nostra Associazione è stato finalmente ripristinato il diritto all'assegno di invalidità per gli invalidi parziali che prestano una attività lavorativa, purché abbiano un reddito che non superi i 4.931 euro l'anno (come indicava la norma-

tiva in precedenza). La tempestiva denuncia e la mobilitazione civile A.N.M.I.C. hanno pertanto convinto Governo e Parlamento ad intervenire per sanare questa ingiustizia. L'A.N.M.I.C. ha dunque svolto con efficacia, anche in questa occasione, il suo ruolo di tutela e rappresentanza che rafforza la voce e i diritti dei cittadini con disabilità.

13 dicembre 2021 Anmic alla Conferenza nazionale sulla disabilità



Il Presidente Draghi interviene alla Conferenza nazionale sulla disabilità.

3 dicembre 2021 Anmic partecipa alle celebrazioni per la Giornata internazionale delle Persone con disabilità



Roma, Camera dei Deputati, celebrazioni del 3 dicembre nella Sala della Regina.

6.2 A.N.M.I.C.-FIMITIC

Il permanere nel 2021 delle limitazioni di viaggio e di incontro, createsi a causa del Covid 19, ha fatto sì che i contatti con la Federazione internazionale FIMITIC, di cui l'A.N.M.I.C. fa parte da oltre 40 anni, nei primi mesi dell'anno fossero difficili. Quel bisogno di ascolto reciproco e di rilevazione dei bisogni specifici delle disabilità ha dovuto ancora attendere. Tuttavia, con la riorganizzazione e la ripresa dei contatti da remoto, le attività abituali che da sempre hanno contraddistinto il nostro impegno in seno alla federazione internazionale FIMITIC, hanno potuto via via riprendere. La pandemia ha infatti accelerato la trasformazione digitale e, in breve tempo, sono stati ampliati i nostri servizi online, perfezionate le piattaforme di comunicazione e sviluppati ambienti social

per mantenere le relazioni con la Fimitic e poter continuare le nostre attività comuni.

Alla fine del mese di agosto 2021 abbiamo ripreso anche i contatti con la presidenza, che ha sede in Spagna, e dopo una lunga organizzazione siamo riusciti a svolgere una Assemblea generale nel mese di novembre. In quella sede sono state prese importanti decisioni per il futuro e per il programma delle nuove attività della Federazione, oltre che assolvere ad alcuni obblighi statutari quali la rielezione degli organi sociali FIMITIC. Nell'occasione il Presidente nazionale A.N.M.I.C. è stato eletto Vicepresidente della federazione.

Con la ripresa dei contatti diretti con i paesi aderenti è stato stabilito un nuovo calendario di eventi e iniziative comuni che si concretizzeranno nel corso del 2022.

6.3 DISABILITY CARD

Finalmente l'anno 2021 ha visto il varo definitivo della "EU Disability Card", un progetto a cui la nostra Associazione - unitamente alle associazioni aderenti alla FAND - ha contribuito in maniera determinante e di cui A.N.M.I.C. è attualmente Capofila. A.N.M.I.C. si è infatti resa disponibile a realizzarne la divulgazione territoriale e ad essere tramite per la richiesta dei cittadini che, rivolgendosi alle nostre sedi territoriali, possono farne richiesta all'INPS.

La Carta Europea della Disabilità è il documento in formato tessera che permette alle persone con disabilità di accedere a beni e servizi, pubblici o privati, gratuitamente o a tariffe agevolate.

La Carta Europea della Disabilità rientra all'interno del progetto europeo "EU Disabili-



ty Card" che ha come obiettivo il mutuo riconoscimento della condizione di disabilità fra i paesi aderenti.

La Carta Europea della Disabilità sostituisce a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali attestanti la condizione di disabilità.

Quindi per certificare la propria condizione di disabilità, a seguito dell'avvenuto riconoscimento ed accertamento da parte delle

commissioni competenti, basterà esibire la Carta Europea della Disabilità e permettere la lettura del relativo QR Code all'operatore incaricato, attraverso uno smartphone dotato di fotocamera e collegamento ad Internet.

Come si ricorderà, la Disability Card era entrata in vigore attraverso un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 dicembre 2021, che ne aveva disciplinato i criteri per il rilascio, nonché le modalità per la realizzazione, la distribuzione e lo sviluppo.

La disability card è un progetto aperto, con la possibilità di essere sviluppato nel tempo. Questo progetto, che nasce grazie alla collaborazione con la Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish) e della Federazione tra le associazioni nazionali di persone con disabilità (Fand) vuole rispondere alle esigenze della disabilità. Ciò non solo sul piano dell'assistenza e dei servizi, ma anche alle esigenze di futuro. A gestire la disability card è l'INPS.

La disability card (Carta Europea della Disabilità – CED) è una carta che permette di comprovare l'invalidità di una persona, senza ulteriori passaggi. Grazie a questo strumento, infatti, le persone con disabilità possono evitare di portare con sé documenti cartacei che attestino l'invalidità e i dettagli del loro handicap e accedere a tutti i servizi che nel tempo, attraverso protocolli di intesa e accordi con gli enti erogatori, verranno messi a disposizione.

La Disability Card può essere richiesta da:

- Invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata maggiore del 67%
- Invalidi civili minorenni

- Cittadini con indennità di accompagnamento
- Cittadini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992, Art 3 comma 3
- Ciechi civili
- Sordi civili
- Invalidi e inabili ai sensi della Legge 222/1984
- Invalidi sul lavoro con invalidità certificata maggiore del 35%
- Invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con con menomazioni dell'integrità psicofisica
- Inabili alle mansioni (ai sensi della Legge 379/1955, del DPR 73/92 e del DPR 171/2011) e inabili (ai sensi della Legge 274/1991, art. 13 e Legge 335/1995, art. 2)
- Cittadini titolari di Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra.

È possibile presentare domanda per la disability card all'INPS dal 22 febbraio 2022. Il canale telematico è accessibile tramite i seguenti strumenti:

- SPID;
- Carta d'Identità Elettronica (CIE);
- Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

La presentazione della domanda può essere effettuata dal cittadino avvalendosi di associazioni rappresentative delle persone con disabilità abilitate dall'INPS all'uso del canale telematico (A.N.M.I.C., ENS, UIC, ANFAS). L'accesso al servizio, anche in questo caso, deve essere effettuato mediante identità digitale (SPID, CIE, CNS) dall'operatore dell'associazione preventivamente abilitato ad accedere agli archivi dell'Istituto e prevede obbligatoriamente la dichiarazione di possedere la delega specifica firmata dal cittadino.

6.4 LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI SVOLTE DA A.N.M.I.C.

Presso la Direzione Nazionale e in tutte le sedi provinciali si effettuano una serie di servizi che vengono svolti dal personale impiegato, che ha maggiore competenza e formazione, in alcune Sedi anche dai volontari che svolgono compiti con minori responsabilità. Le attività si concretizzano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, in:

- Consulenza tesa alla risoluzione dei problemi di carattere socio-sanitario legati alla terza età e al disagio
- Capacità di ascolto
- Orientamento per l'avviamento al lavoro delle persone disabili
- Osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse
- Incontro con gli utenti e i loro familiari
- Attività in trasparenza e infusione di fiducia nei rapporti fra utenti e servizi
- Richiesta accertamento invalidità civile per i minori, ai fini della concessione della indennità mensile di frequenza ai sensi della legge 289/90
- Attività di consulenza per l'inclusione scolastica degli alunni con handicap
- Richiesta esenzione tasse scolastiche e

universitarie per studenti disabili o figli di invalidi in stato di bisogno ai sensi della legge 118/71

- Richiesta di accertamento della invalidità civile per i maggiorenni ai fini dei benefici assistenziali e delle provvidenze economiche
 - diritto all'assegno mensile di invalidità civile (invalidità dal 74 al 99%) ai sensi della legge 118/1971 art. 13
 - diritto alla pensione di invalidità civile (invalidità 100%) ai sensi della legge 118/1971 art. 12
 - diritto alla indennità di accompagnamento di cui alla legge 18/1980 sia per i minori di età che per i maggiorenni
 - diritto al riconoscimento della contribuzione figurativa ai sensi dell'art. 80 l. 448/2001, per coloro che hanno almeno il 75% di invalidità, con effetto dal 1.01.2002.
- Richiesta di accertamento della situazione di gravità ex art. 3 comma 3 legge 104/92
- Richiesta di ripristino delle provvidenze economiche ai sensi della legge
- Richiesta di sussidio mensile a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici



- Assistenza legale e medico-legale per
 - il conseguimento di tutte le prestazioni di invalidità civile (anche a favore degli eredi in caso di exitus)
 - conseguimento indennizzo per invalidità derivanti da vaccinazioni obbligatorie o per danni da trasfusioni ai sensi della legge 210/92
 - ricorsi per interdizioni, inabilitazione amministrazione di sostegno
 - tutela relativa all'avviamento al lavoro ai sensi della legge 68/99.
- Assistenza fiscale in convenzione
- Assistenza per la dichiarazione annuale dei redditi, compilazione modulistica red INPS, detrazione spese mediche
- Richiesta protesi e ausili tecnici
- Agevolazioni fiscali per acquisto di sussidi tecnici e informatici
- Assistenza inerente le agevolazioni fiscali per l'acquisto e la modifica del veicolo degli invalidi e dei loro familiari
- Richiesta esenzione ticket
- Assistenza agevolazioni pagamento canone mensile servizio telefonico di categoria "B" in favore delle persone che presentino particolari condizioni di disagio economico e sociale
- Richiesta esenzione tasse automobilistiche per veicoli, modificati e non, per la guida e il trasporto
- Richiesta contrassegno speciale per la circolazione e il parcheggio
- Convenzioni per acquisto autovetture per i disabili iscritti all'associazione
- Trasporti richiesta tessera gratuita o agevolazioni tariffarie.

I volontari svolgono compiti di ricevimento/accoglienza degli utenti in sala d'attesa, filtrano le telefonate, prenotano gli appuntamenti, gestiscono l'agenda degli operatori/consulenti e in genere forniscono indicazioni generali di piccola segreteria.

Ma l'Associazione accoglie al proprio interno anche tirocinanti che svolgono funzioni e attività statutarie in accordo con i centri di formazione professionale in convenzione, così come lo svolgimento di tirocini formativi per disabili finanziati dalla regione di appartenenza. E vanno annoverati tra i volontari, perché non sapremmo come definirli diversamente, coloro che, nelle province dove vi è stato dato ingresso, accedono ai nostri uffici per scontare pene accessorie o servizi di pubblica utilità, per scontare pene lievi, irrogate e seguite dai Tribunali di sorveglianza, appositamente convenzionati con le nostre sedi. Accogliamo anche studenti nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro, dopo averne validato il percorso insieme ai loro insegnanti tutor.

Il servizio reso dalle sedi A.N.M.I.C. è diventato quindi attività essenziale per i territori in grado di favorire la conoscenza e la fruizione consapevole delle opportunità offerte alle persone appartenenti all'area del disagio sociale nell'intento di soddisfare i bisogni informativi degli utenti, sia quelli legati alla quotidianità della vita familiare sia quelli legati a momenti di crisi attraverso l'erogazione di informazioni e consulenza. Solo a titolo esemplificativo, quando un distretto socio sanitario elabora un bando per un contributo alle disabilità gravissime o per la non autosufficienza, l'Associazione si pone in grado di supportare il proprio bacino di utenza per porlo a conoscenza del beneficio previsto, spiegando le possibilità di accesso, riempiendo la modulistica, aiuto alla preparazione degli allegati, spesso di non facile comprensione per i soggetti in questione, coadiuvando l'invio ai servizi pubblici competenti. Lavoro che porta a garantire che vengano utilizzate appieno le risorse economiche pubbliche destinate a tali scopi, nell'ottica di una armonizzazione e riorganizzazione di tutti i livelli essenziali di assistenza al cittadino.

6.5 CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

6.5.1 Premessa

Il tema delle discriminazioni patite dalle persone con disabilità è uno di quelli che principalmente sono all'attenzione di A.N.M.I.C. Parliamo di discriminazioni e non di discriminazione perché purtroppo si tratta di una piaga trasversale, che colpisce le persone disabili in tutti gli aspetti della vita, dalla scuola, al lavoro, all'assistenza, alla vita di relazione, ai momenti ricreativi. Il percorso di vita delle persone con disabilità è costellato di situazioni di ordinaria e straordinaria discriminazione. Le città piccole e grandi del nostro Paese, i servizi pubblici e quelli privati, la stessa vita sociale sono contraddistinti dalla presenza di barriere comportamentali e ambientali che limitano la libertà delle persone con disabilità. Possono essere barriere molto evidenti – come quelle architettoniche – o ben più celate, come quelle legate al pregiudizio; tutte, però, contribuiscono a impedire una piena vita sociale delle persone con disabilità. A.N.M.I.C., nell'ambito dei propri poteri di rappresentanza e tutela può offrire alle persone con disabilità un forte sostegno nella lotta alla discriminazione nei confronti delle persone con disabilità e nella divulgazione degli strumenti di tutela giuridica esistenti per contrastare le discriminazioni che le persone con disabilità vivono ogni giorno.



6.5.2 La normativa di riferimento

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, definito in sede internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 e consolidatosi nel corso dei decenni, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

Nell'articolo 27, in particolare, viene sancito il divieto di «discriminare sulla base della disabilità con riguardo a tutte le questioni concernenti ogni forma di occupazione, incluse le condizioni di selezione, assunzione e impiego, mantenimento dell'impiego, avanzamento di carriera e le condizioni lavorative sicure e salubri».

Il D.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, contiene una disposizione di attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Nell'articolo 2 del Decreto è prevista una nozione di discriminazione piuttosto ampia: vi è discriminazione diretta «quando (...) una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga» (comma 1, lett. a); è indiretta «quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone (...) in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone» (comma 1, lett. b).

Sono considerate come discriminazioni anche le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per i suddetti motivi, aventi «lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante e



offensivo» (art. 2, comma 3).

La Legge 67/2006 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni), si pone l'obiettivo di «promuovere la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità» al fine di garantire ai medesimi soggetti disabili «il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali» (art. 1). Pertanto si inserisce in quel complesso sistema di norme volte ad assicurare una adeguata tutela ai soggetti discriminati a causa del loro handicap.

6.5.3 Obiettivi e azioni

A.N.M.I.C. ha ritenuto e ritiene prioritario, in adempimento dei propri compiti statutari, collaborare con le Istituzioni preposte per la prevenzione e la rimozione della discriminazione delle persone con disabilità e per tale motivo ha intrapreso precise azioni positive in tal senso, istituendo:

1) L'UFFICIO NAZIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Tale ufficio ha la funzione di garantire l'effettività del principio di parità di trattamento fra le persone, di vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela vigenti contro le discriminazioni e di contribuire a rimuovere le discriminazioni delle persone con disabilità. In stretto raccordo con le altre strutture dell'Associazione l'Ufficio elabora proposte di intervento, azioni di sistema e metodologie per l'assistenza legale e il supporto alle vittime di comportamenti discriminatori.

In particolare

- fornisce assistenza alle vittime di comportamenti discriminatori nei procedimenti intrapresi da queste ultime sia in sede amministrativa che giurisdizionale, attraverso l'azione dedicata di un apposito Contact center
- predispone e intraprende le azioni giudiziarie di A.N.M.I.C. per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni in qualità di associazione

legittimata ad agire per Decreto Ministeriale 30 aprile 2008

- svolge inchieste al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria
- promuove l'adozione di progetti di azioni positive in collaborazione con le associazioni no profit
- diffonde la massima conoscenza degli strumenti di tutela attraverso azioni di sensibilizzazione e campagne di comunicazione
- formula raccomandazioni e pareri sulle questioni connesse alla discriminazione delle persone con disabilità
- promuove studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze, in collaborazione anche con le associazioni e le organizzazioni non governative che operano nel settore, anche al fine di elaborare delle linee guida o dei codici di condotta nel settore della lotta alle discriminazioni.



2) CONTACT CENTER PER LE SEGNALAZIONI DEI CASI DI DISCRIMINAZIONE

La gestione del contact center è un'azione importante e fondamentale per A.N.M.I.C. per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio tenendo conto anche dei bisogni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze delle persone con disabilità. Il contact center opera attraverso un numero verde e attraverso una mail dedicata.



6.5.4 Ufficio Antidiscriminazione A.N.M.I.C.: attività svolte e obiettivi raggiunti

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione è attivo dalla fine del 2016 come strumento a favore della cittadinanza disabile, dei loro caregiver e di terzi per raccogliere e rispondere alle segnalazioni di discriminazioni e disparità di trattamento.

L'attività di contrasto alle discriminazioni è tutt'oggi il fulcro dell'Ufficio ma dall'anno 2020, data la situazione pandemica, su invito della Presidenza Nazionale il Servizio si è trovato a gestire anche molteplici quesiti e richieste di soggetti fragili.

Il Contact Center ha come sua predisposizione il lavoro in sinergia con le sedi A.N.M.I.C. territoriali e con l'Ufficio Legislativo, elaborando proposte di intervento che possano coinvolgere anche varie Istituzioni come Comuni, ASL, Uffici Regionali, etc.

6.5.5 L'Ufficio Antidiscriminazione A.N.M.I.C. durante l'anno 2021

Il report annuale relativo all'anno 2021 evidenzia come l'Ufficio Antidiscriminazione abbia raccolto diverse segnalazioni da tutta la penisola inerenti casi di discriminazione di varia natura perpetrati ai danni di cittadini disabili. I contatti sono pervenuti tramite diversi canali:

- E-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato: antidiscriminazione@anmic.it
- Telefonate al Numero Verde: 800-572775
- Fisicamente recandosi presso l'Ufficio Antidiscriminazione
- Telefonate al numero 347-9494981
- Messaggistica istantanea WhatsApp: 347-9494981 (modalità di contatto at-



È attivo il numero verde ANMIC

800572775 nazionale e gratuito, per segnalare casi di discriminazione nei confronti di persone con disabilità.

Oppure scrivere a: antidiscriminazione@anmic.it



tivata nel 2021). Oltre ai recapiti già utilizzati di consueto, l'Ufficio ha attivato il servizio di Messaggistica istantanea WhatsApp per rispondere alle possibili richieste e al fine di concordare appuntamenti telefonici per l'esposizione dei casi. Durante il 2021, oltre all'ordinario Servizio di contrasto alle discriminazioni, l'Ufficio ha continuato a rispondere alle varie richieste e necessità della collettività mantenendo attivo il "Servizio Informativo Nuove Norme Covid-19" avviato, a partire dall'anno 2020, per fornire chiarimenti in riferimento ai vari DPCM e normative Covid.

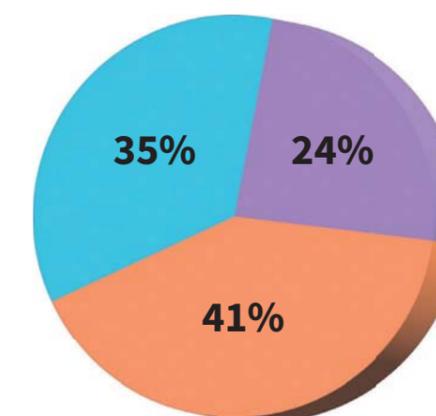
Inoltre, un'alta percentuale di utenza composta da soggetti fragili, allo scopo di scongiurare il possibile contagio da Covid-19, ha preferito domandare informazioni e chiarimenti ai recapiti telefonici attivati dall'Ufficio a carattere nazionale (Numero Verde 800-572775 e recapito cellulare 347-9494981), senza recarsi personalmente presso le sedi territoriali A.N.M.I.C.. Gli operatori, quindi, hanno risposto ai molteplici interrogativi a carattere generale sul mondo della disabilità che non riguardano nello specifico casi di discriminazione o normative Covid.

Pertanto, volendo fornire dei dati quantitativi, l'Ufficio nell'anno 2021 ha registrato

un totale di 1179 contatti, così suddivisi, osservabili nel grafico sottostante:

- 489 contatti per quanto riguarda il Servizio ordinario di lotta alle discriminazioni perpetrate ai danni delle persone con disabilità;
- 410 contatti per ciò che concerne il Servizio Informativo Nuove Norme Covid-19, attivo già dall'anno 2020;
- 280 contatti in riferimento alle domande a carattere generale: dal 2021 hanno acquisito maggiore consistenza e, pertanto, si è reso necessario differenziarle dagli altri servizi attivi.

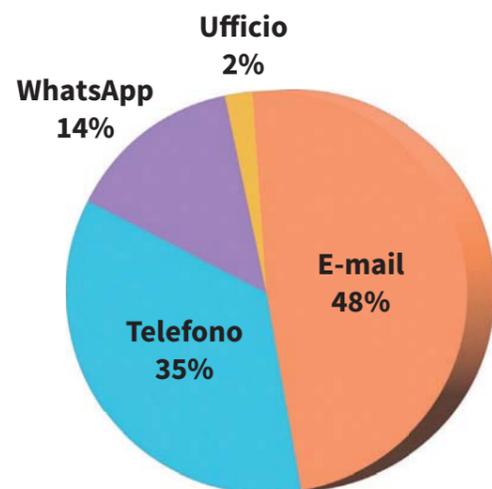
SERVIZI ATTIVI DURANTE L'ANNO 2021



- Servizio Antidiscriminazione
- Domande e informazioni di carattere generale
- Servizio Informativo Nuove Normative Covid-19

6.5.6 Servizio Antidiscriminazione

I contatti pervenuti dalle vittime di discriminazione e loro famiglie sono avvenuti secondo diverse modalità. Su un totale di 489 accessi al Servizio, 236 sono avvenuti tramite contatto e-mail, 173 sono state le chiamate effettuate al Numero Verde, 69 i messaggi ricevuti dalla cittadinanza tramite il servizio di messaggistica WhatsApp e 11 sono stati gli accessi all'Ufficio da parte dei cittadini residenti in Toscana. Il grafico sottostante mostra le percentuali delle diverse modalità di contatto.



Volendo rapportare i dati registrati nel 2021 con quelli dell'anno precedente, la modalità di contatto più utilizzata per effettuare le segnalazioni disabili rimane l'uso della casella e-mail dedicata. Questa, infatti, permette al segnalante sia di entrare in contatto con il Servizio sia di inviare ulteriore documentazione utile all'operatore al fine di comprendere la problematica in essere per una più veloce risoluzione della stessa.

Fondamentale risulta essere l'uso del Numero Verde a carattere nazionale, il quale è

solitamente utilizzato per sottoporre all'Ufficio denunce di più semplice risoluzione, e per le quali è sufficiente il colloquio telefonico.

Una residua parte di segnalanti, invece, sceglie di recarsi personalmente presso l'Ufficio: si tratta, in tal caso, di associati che preferiscono esporre le proprie segnalazioni tramite un contatto diretto con gli operatori per fruire di un supporto e intervento mirato sul territorio.

Rappresenta una novità, invece, l'uso dell'applicazione di messaggistica istantanea WhatsApp: sono gli operatori, in base alla natura della denuncia, a risolvere la problematica utilizzando la stessa modalità di contatto, o optando per un confronto telefonico così da esaminare la situazione in modo più approfondito.

Per quanto riguarda le tematiche affrontate durante l'anno 2021, il Servizio Antidiscriminazione ha ricevuto segnalazioni e denunce in merito a:

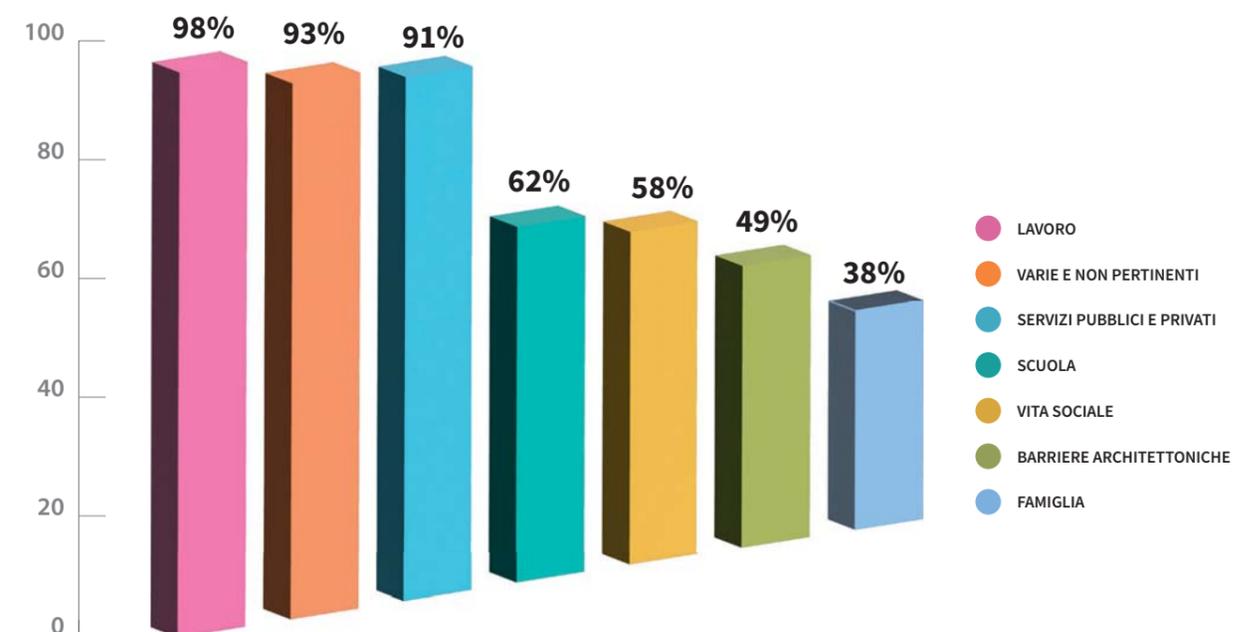
- Lavoro;
- Famiglia;
- Vita sociale e relazione tra cittadini;
- Scuola;
- Servizi pubblici e privati;
- Barriere architettoniche;
- Varie e non pertinenti.

Il grafico qui a fianco mostra il numero di contatti, per ogni area tematica, registrati durante l'attività dell'Ufficio per l'intero anno 2021, indipendentemente dalla modalità in cui sono pervenuti (e-mail, telefonata, WhatsApp o tramite segnalazione diretta in Ufficio). Allo scopo di elaborare uno studio statistico a carattere nazionale, infatti, ogni anno il Servizio aggiorna il database in relazione al numero di segnalazioni per ognuna delle sette aree tematiche individuate.

Come si può osservare, l'Ufficio ha ricevuto un numero maggiore di segnalazioni in materia di discriminazioni sul luogo di lavoro. Nello specifico, si sono registrati casi di vessazioni e soprusi perpetrati da parte di datori e responsabili di azienda ai danni di lavoratori disabili. Inoltre, molteplici sono le denunce relative a difficoltà per ciò che concerne l'accesso al mondo del lavoro in ragione della propria disabilità. I casi di discriminazione in questo ambito, infatti, possono figurare come diverse tipologie di disparità: sussiste discriminazione quando, nello svolgimento dei concorsi pubblici, si palesa la non completa equità di trattamento tradotta come una mancata o inadeguata predisposizione di ausili per lo svolgimento delle prove concorsuali per le persone con disabilità intellettiva e sensoriale. Un ulteriore esempio di discriminazione legata alla tematica "lavoro" si configura nel mancato accoglimento da parte del datore di lavoro delle agevolazioni predisposte dalla Legge 104/92, introdotta con il proposito di garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e

i diritti delle persone disabili, come il diritto di precedenza del lavoratore disabile nella scelta della sede lavorativa e il diritto del lavoratore caregiver alla fruizione dei permessi mensili.

Oppure, sono ancora numerose le difficoltà che la persona disabile riscontra durante il percorso di ricerca di lavoro, infatti molti cittadini hanno palesato la mancanza di servizi di accompagnamento e di operatori qualificati anche all'interno dei vari Centri per l'Impiego (Ufficio Collocamento Mirato). Risultano ancora difficoltà al momento della selezione lavorativa da parte di alcuni Centri per l'Impiego i quali sembrano preferire l'inserimento di persone con patologie maggiormente "stabilizzate" escludendo, così, candidati con patologie progressive e con disabilità psichica. Difatti, la Legge 68/99 appare lacunosa nel tutelare i disabili psichici, in particolare l'art.9 comma 4 della citata Legge recita come questi vengano esclusi dalle selezioni della Pubblica Amministrazione poiché avviati al lavoro su richiesta nominativa mediante le convenzioni di cui l'art.11. Talvolta sono giunte segnala-





zioni in cui si evidenziava che alcuni enti pubblici bandiscono concorsi pubblici aperti alle categorie protette, ma non attivano invece le chiamate nominative (obbligatorie per legge) per all'assunzione di candidati con patologie psichiche, i quali vedevano violato il proprio diritto al lavoro.

Le casistiche sopra elencate rappresentano solo alcune delle discriminazioni di grave natura personale e, soprattutto, sociale che si verificano nel mondo professionale. Infatti, come evidenziato dalla Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, l'occupazione e le condizioni di lavoro sono elementi chiave per garantire pari opportunità a tutti i cittadini. In particolar modo, la discriminazione basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali può pregiudicare il raggiungimento di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale, la solidarietà e la libera circolazione delle persone.

È comprensibile, quindi, come molti cittadini disabili abbiamo sentito l'esigenza di contattare l'Ufficio tramite i vari canali a loro disposizione per denunciare tali discriminazioni allo scopo di trovare una rapida e risolu-

tiva risposta alle criticità riscontrate nel loro percorso lavorativo.

Gli operatori, in base ad ogni specifico caso, hanno potuto agire in modi differenti:

- fornendo al segnalante una risposta risolutiva alla problematica;
- concordando con l'interessato, e sotto suo consenso scritto, l'inoltro di comunicazione agli uffici che risultano perpetrare la discriminazione (azienda; Centro per l'Impiego; ente che ha bandito il concorso, etc.);
- per i casi più complessi per i quali è risultata necessaria una vera e propria assistenza legale, dapprima sono stati presi accordi con la sede A.N.M.I.C. provinciale, e indirizzata la vittima all'ufficio A.N.M.I.C. territoriale cosicché potesse essere fissato un consulto per discutere sulla risoluzione della problematica.

Data la situazione pandemica, nell'anno 2021 si sono registrate molteplici denunce legate all'ambito "scuola", anche a causa dell'uso della didattica a distanza (DAD). È comprensibile che la scuola, in brevissimo tempo, abbia dovuto compiere notevoli sforzi per far fronte soprattutto alla mancanza di dispositivi informatici ma, spesso, a pagare

le conseguenze più alte sono stati gli alunni con fragilità.

Difatti, agli operatori venivano comunicate problematiche da parte delle famiglie di alunni con disabilità, i quali lamentavano una difficoltà di partecipazione dei propri figli alla didattica a distanza. La spiegazione di tali criticità è da imputare a:

- gravità della patologia e mancanza di strumenti compensativi e personale di sostegno (dopo un mese dall'inizio delle attività didattiche, oltre il 20% degli insegnanti di sostegno non era ancora stato assegnato);
- mancanza di strumenti tecnologici adeguati;
- mancanza di supporti didattici specifici;
- difficoltà organizzativa della famiglia;
- disagio socioeconomico;
- difficoltà di adattamento del PEI (Progetto educativo individualizzato) alla DAD.

Appare chiaro che, date le difficoltà relative al contesto pandemico, la DAD non sia comunque la soluzione migliore per gli alunni che presentano maggiori fragilità poiché in alcuni casi non hanno neppure famiglie in grado di far fronte a cambiamenti così importanti.

L'Ufficio Antidiscriminazione ha perciò

contattato vari Dirigenti Scolastici per rimarcare le problematiche in essere e sollecitare risposte celeri e adeguate al fine di tutelare il diritto allo studio del minore disabile.

Il Servizio Antidiscriminazione si è dovuto confrontare non solo con criticità inerenti al primo e al secondo grado di istruzione, ma anche con quelle relative al grado di istruzione superiore. Nello specifico si riporta il caso di uno studente universitario residente nella regione Sicilia, invalido civile al 46% con un riconoscimento della L.104/92 art.3 comma 1, il quale ha segnalato come il regolamento dell'Ateneo catanese disponga che a beneficiare dell'esonero dal pagamento della tassa di iscrizione siano unicamente gli studenti in situazione di handicap con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%. Allo studente, quindi, non veniva permesso di godere dell'agevolazione.

L'Ufficio ha preso contatti con l'Università di Catania chiedendo di dare piena attuazione alla normativa relativa al D.Lgs. 29/03/2012 n.68 art.9 comma 2 il quale recita "Le Istituzioni e le università esonerano totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti che presentino i requisiti di eleggibilità per il conseguimento della bor-

sa di studio e gli studenti con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della legge 5 febbraio 1992 n.104, o con un'invalidità pari o superiore al sessantasei per cento".

La normativa prevede, quindi, che l'esenzione dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari spetti non solo a coloro che vedono riconosciuta un'invalidità pari o superiore al 66%, ma anche tutti i portatori di handicap in base al riconoscimento di L.104/92 art.3 comma 1.

L'Ateneo, dopo aver preso in carico la segnalazione e aver valutato la documentazione inerente invalidità e handicap dello studente, ha portato in Collegio Docenti la questione, al termine del quale è stata sancita la possibilità dello studente di usufruire dell'agevolazione programmando la modifica del regolamento accademico.

6.5.7 Servizio Informativo Nuove Normative Covid-19

Anche nel 2021 i cittadini disabili e loro familiari hanno contattato l'Ufficio per domandare delucidazioni circa i vari DPCM, Decreti-Legge, ordinanze e restrizioni in materia Covid-19. Per le risposte date alla cittadinanza, in questo secondo periodo pandemico, per una migliore condivisione delle fonti e applicazione delle normative, è stato necessario indirizzare direttamente gli interessati a siti web governativi cosicché le richieste ai propri datori di lavoro potessero essere supportate da specifiche direttive statali. Gli operatori, dunque, hanno effettuato un lavoro di ricerca inoltrando le fonti direttamente al numero WhatsApp o alla casella e-mail dell'interessato.

L'obiettivo del Servizio è stato principalmente quello di fornire assistenza e supporto

informativo ai molti interrogativi che utenti fragili, cittadini e lavoratori disabili, e loro caregiver si sono posti in merito alle questioni normative e organizzative che hanno riguardato l'emergenza Covid-19. Tutt'oggi lo "Sportello Informativo Nuove Norme Covid-19", pur non trattando casi di discriminazione, rappresenta un servizio di particolare rilevanza per l'Ufficio, il quale prevede di mantenerlo in attività fino a tutto il perdurare dell'emergenza sanitaria da Coronavirus.

6.5.8 Breve riepilogo delle domande e richieste informative a carattere generale

A partire da gennaio 2021, il numero 347-9494981 ha registrato un totale di 280 contatti, di cui 223 telefonici e 57 messaggi WhatsApp, circa richieste di informazioni e chiarimenti di ordine generale da parte di persone con disabilità e loro familiari. Tali interrogativi non sono interenti a denunce di casi di discriminazioni o alle novità normative date dall'emergenza sanitaria da Covid, ma riguardano la tematica disabilità nel suo complesso. Gli operatori, nel corso dell'anno, hanno ricevuto e risposto a informazioni e chiarimenti su tematiche inerenti:

- Modalità di presentazione della domanda di invalidità civile, handicap e disabilità, e documentazione utile da presentare in sede di commissione medico-legale;
- Informazioni generali in merito all'indennità di frequenza in favore dei minori invalidi;
- Informazioni circa i requisiti per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento;
- Modalità di richiesta, utilizzo e rinnovo del contrassegno europeo per disabili;
- Possibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali in favore delle persone con disabilità;



- Modalità di richiesta dei duplicati dei verbali invalidità civile, handicap e disabilità all'ASL di competenza e all'INPS;
 - Informazioni in merito alle varie diciture presenti sui verbali e loro utilizzo pratico ai fini dei benefici fiscali;
 - Informazioni circa l'ottenimento della patente speciale e gli adattamenti alla guida prescritti dalla Commissione Patenti territoriale;
 - Possibilità di usufruire dei contributi in favore dei caregiver di persone con disabilità;
 - Informazioni circa maggiorazioni e importi delle pensioni di invalidità civile e indennità di accompagnamento;
 - Modalità di richiesta di integrazione dei verbali INPS;
 - Informazioni circa i limiti di reddito per beneficiare dell'assegno di invalidità civile parziale e totale;
 - Informazioni riguardo i requisiti e modalità di iscrizione al collocamento mirato ai sensi della L.68/99;
 - Informazioni circa l'utilizzo dello SPID da parte di cittadini disabili gravi con impossibilità di firma;
 - Varie ed eventuali.
- A tali interrogativi gli operatori, costantemente in aggiornamento, basandosi sulle normative vigenti, hanno potuto rispondere direttamente all'interessato e, in caso di necessari approfondimenti, hanno contattato la sede provinciale A.N.M.I.C. cosicché il disabile potesse conoscere l'Associazione fissan-

do un incontro e ricevendo più dettagliate spiegazioni.

Dal 2021 le domande in riferimento a questioni di carattere generale sul mondo della disabilità hanno acquisito maggiore apprezzabilità; pertanto, si è reso necessario farne menzione differenziandole dagli altri Servizi attivi.

È opportuno distinguere questa tipologia di richieste dalla categoria "Varie e non pertinenti" relativa al Servizio Antidiscriminazione sopra descritto. La prima riguarda interrogativi di natura generica sul mondo della disabilità che non sono relativi né a casi di discriminazioni né a domande inerenti tematiche Covid; la seconda, invece, riguarda disabili e loro familiari che erroneamente identificano la problematica che stanno vivendo come una discriminazione, quando spesso si tratta di problematiche di diversa origine. Il classico esempio di presunta

discriminazione a carattere amministrativo si verifica nel momento in cui il segnalante dichiara di non essersi visto riconoscere l'indennità di accompagnamento, a parer suo anche in presenza dei requisiti medico-sanitari. Dunque, sono gli operatori a chiarire che la denuncia di discriminazione inoltrata al Numero Verde o agli altri recapiti dell'Ufficio deve tradursi in una richiesta di ricorso giudiziario da effettuare entro sei mesi dalla data di ricevimento del verbale: si suggerisce, in questi casi, di prendere contatti con la sede provinciale A.N.M.I.C. più vicina per ricevere la tutela necessaria.

La previsione è quella di continuare a rispondere agli interrogativi della cittadinanza anche in futuro, fino al momento in cui i richiedenti ne esprimeranno il bisogno e necessiteranno del supporto telefonico dell'Ufficio.

6.5.9 Azioni da sviluppare

A.N.M.I.C. ha individuato le seguenti azioni da sviluppare:

1. Continuare a pubblicizzare i recapiti del Servizio Antidiscriminazione sia a livello nazionale sia a livello territoriale, oltre che sui vari social network come Facebook. Importante continuare a pubblicizzare i propri Servizi grazie alla collaborazione con il sito web dell'Associazione (<https://www.anmic24.com>) e con Radio Anmic 24, il nuovo servizio radio di informazione, formazione e partecipazione sulle tematiche della disabilità, invalidità civile, diritti e opportunità. Molti dei nostri casi risolti, durante il 2021, sono stati oggetto di pubblicazione sui media A.N.M.I.C.; ciò ha permesso di arricchire il palinsesto della radio e informare mediante il sito, oltre a pubblicizzare il Servizio di antidiscriminazione.
2. Pubblicizzare articoli su casi di discriminazione su quotidiani a carattere locale e nazionale facendo riferimento al Servizio offerto.
3. Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus, organizzare iniziative e convegni in materia di discriminazione in modalità digitale, sfruttando le varie piattaforme di teleconferenza e pubblicizzando gli incontri online, sia a livello nazionale sia a livello locale.
4. Integrare l'uso della posta elettronica e del numero verde nazionale Antidiscriminazione con un servizio di videochiamata. Difatti le vittime di discriminazione specialmente per gli interventi più delicati, gioverebbero di un contatto diretto con l'operatore arricchendo la relazione di fiducia utile alla risoluzione del caso.



6.6 IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

6.6.1 L'iscrizione all'Albo degli Enti accreditati al servizio civile universale (SCU)

Con decreto legislativo n. 40 del 06.03.2017 è stato istituito e disciplinato il servizio civile universale che ha modificato il sistema del servizio civile nazionale, istituito dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e disciplinato dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n.77.

L'A.N.M.I.C. nel 2019, grazie al possesso dei requisiti previsti dalla normativa ha ottenuto l'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti accreditati al servizio civile universale, dopo essere stata iscritta per decenni nell'Albo del servizio civile nazionale, partecipando a diversi bandi ed avviando al servizio civile migliaia di giovani volontari in tutta Italia.

L'iscrizione, per il settore "Assistenza", è stata possibile grazie e soprattutto alla presenza radicata dell'A.N.M.I.C. sul territorio nazionale con le sue 104 sedi provinciali, nonché le varie delegazioni diffuse sul territorio, che hanno partecipato e collaborato attivamente e con entusiasmo alla fase amministrativa utile all'iscrizione dell'Ente nel nuovo albo di SCU.

6.6.2 La partecipazione al Bando per la presentazione dei progetti di SCU per l'anno 2021

Nel 2021 l'A.N.M.I.C. ha partecipato al suo secondo bando per la presentazione dei progetti di servizio civile universale, pubblicato il 31.12.2020 con scadenza il 30.04.2021, successivamente prorogata al 20.05.2021. Nel rispetto delle modalità previste dalla Circolare del 23 dicembre 2020, recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" l'A.N.M.I.C. ha presentato il proprio Programma di intervento dal titolo "ANMIC IN RETE" che prevedeva 3 progetti:

- PROGETTO 1 dal titolo "SupportANMIC"
- PROGETTO 2 dal titolo "La bussola 2."
- PROGETTO 3 dal titolo "Il Volontariato Che Ti Sostiene - 2021 ANMIC Napoli".

Hanno partecipato al Programma 14 sedi provinciali, prevedendo l'impiego di 63 volontari di cui 28 con minori opportunità (giovani con disabilità).

Si riporta di seguito un breve contenuto del programma e dei vari progetti.



6.6.3 Il Programma "ANMIC IN RETE"

Il programma "ANMIC IN RETE" è nato da un'attenta analisi dei bisogni rilevati sul territorio dalla quale è emersa l'esigenza di implementare l'iniziativa ANMIC IN RETE che attraverso le sedi attuative A.N.M.I.C. distribuite su tutto il territorio nazionale e le attività dei singoli progetti presentati propone un modello di intervento per il miglioramento della salute e del benessere delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il modello che A.N.M.I.C. utilizzerà in tutti i progetti presentati agisce su due aspetti: quello della INFORMAZIONE (intesa come attività che accrescano le conoscenze dei beneficiari al fine di migliorare la loro capacità di autodeterminarsi) e quella dell'AZIONE (intesa come quel complesso di attività a supporto dei beneficiari e delle loro famiglie per

un contributo tangibile all'innalzamento della qualità della loro vita).

Il principio guida è quello della presa in carico delle persone con disabilità, dunque interventi personalizzati che tengano conto, da un lato, dei bisogni di assistenza e cura, dall'altro delle condizioni e del contesto ambientale nel quale la persona vive, cercando di assicurare il diritto alla vita indipendente e all'autodeterminazione ed eliminando il rischio di discriminazioni territoriali, oltre che di genere. La partecipazione sociale, culturale e all'attività fisica sono essenziali per contrastare il rischio di esclusione e abbandono, affidando alle persone stesse un ruolo attivo per migliorare le proprie condizioni di vita. Attività come l'informazione, la comunicazione e la promozione possono svolgere un ruolo importante in questo processo. In primo luogo, tali attività dovrebbero consentire non soltanto di conoscere

meglio le condizioni di vita delle persone con disabilità nei diversi ambiti e la diversa gravità delle loro limitazioni, ma anche di individuare le varie barriere che determinano i loro svantaggi. Lo scopo è anche quello di individuare, per poter poi replicare, i fattori e le circostanze che determinano il successo di un processo di inclusione, e dunque che evitano che il deficit di salute (sensoriali, motori e psichici) si traduca nell'impossibilità di condurre una vita simile a quella del resto della popolazione.

ANMIC IN RETE evidenzia come lo scenario nazionale della popolazione italiana disabile sia caratterizzato da criticità che accomunano le pur diverse realtà territoriali, ogni progetto agirà nello specifico dei diversi aspetti che incidono sulla piena realizzazione dell'inclusione sociale e dunque di fatto sui fattori che determinano salute e benessere della popolazione con disabilità:

- migliorare la capacità di autodeterminazione delle persone con disabilità (focus del progetto "SupportANMIC" attraverso le specifiche attività di informazione, supporto e sensibilizzazione al fine di accrescere nella popolazione disabile consapevolezza ed esigibilità dei propri diritti in quanto cittadini)
- interventi per rafforzare l'inclusione scolastica ed extrascolastica (progetto "La Bussola" con le specifiche attività a supporto del diritto all'apprendimento)
- attività di supporto per rispondere a richieste multisetoriali di assistenza (con il Progetto "Il Volontariato che ti sostiene 2021-ANMIC Napoli" con le specifiche attività di accompagnamento per facilitare la partecipazione a opportunità ed iniziative del territorio, fornitura di prima assistenza, orientamento ai servizi sul territorio).

Per l'attuazione del programma è stato sottoscritto un accordo di rete con l'ANGLAT (acronimo di Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti). L'ANGLAT è un'Associazione nazionale di promozione

sociale che dal 1980 opera, anche in sede internazionale, per la rappresentanza e la tutela dei diritti delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari, prioritariamente nel settore della mobilità, della guida, del trasporto e dell'accessibilità. L'attività dell'ANGLAT si rivolge anche verso le Istituzioni dello Stato, sia centrali che territoriali, così come agli Enti pubblici e privati, con i quali sottoscrive protocolli d'intesa e accordi di collaborazione per il raggiungimento dei propri scopi statutari.

Col Programma presentato si è inteso raggiungere gli standard quantitativi previsti dal Piano Annuale e relativi all'esperienza offerta al giovane; nello specifico, attraverso i singoli progetti si è cercato di:

- facilitare l'accessibilità dei ragazzi all'informazione sull'iter di partecipazione al Servizio civile, attraverso i canali di comunicazione associativi, ma anche con l'ausilio dei partner aderenti ai singoli progetti e di altre realtà territoriali con cui l'A.N.M.I.C. collabora o si interfaccia (es. tessuto associativo, Parrocchie, Sedi Istituzionali come ASL, INPS, Comuni, Uffici per l'Impiego, etc). Particolare attenzione è stata riservata ai volontari appartenenti alle categorie svantaggiate, ove previsti, come meglio specificato nei singoli progetti
- supportare i giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento e di altre figure specifiche. Nello specifico è stato previsto un evento incontro/confronto tra i volontari, inoltre ciascuna sede di attuazione metterà a disposizione le proprie figure professionali, oltre a quelle strettamente previste dal SCU, che affiancheranno i volontari durante tutto il percorso. Infine, per taluni progetti del programma, è stato previsto l'orientamento professionale e lavorativo in favore dei giovani volontari attraverso la presenza di un tutor
- favorire l'apprendimento dell'operatore vo-

lontario, attraverso la formazione specifica che non sarà solo prettamente teorica, ma che si svolgerà anche sul campo, coinvolgendo direttamente il volontario che ne sarà il protagonista e non solo colui che “subisce” la formazione

- favorire l'utilità per la collettività e per i giovani. Il programma attraverso i suoi progetti, non solo cercherà di migliorare la qualità della vita ed il benessere psico-fisico e sociale dei destinatari diretti ed indiretti delle azioni progettuali, ma costituirà anche un momento di formazione civica e professionale per gli operatori volontari, favorendo l'ampliamento delle proprie competenze e conoscenze e quindi il loro accesso al mondo del lavoro.

Per il programma e i suoi progetti è stata prevista un'ampia attività di promozione, attraverso i canali di comunicazione associativi che riescono a coprire l'intero territorio nazionale, raggiungendo così un ampio target tra disabili e famiglie, ma anche tutti i cittadini che seguono le attività associative. Nello specifico:

- Portale informativo giornalistico registrato al Tribunale di Bari al n° 19 del 24.10.2019
- Emittente radiofonica Radio Anmic24 (licenza SIAE 2230/19 – licenza SCF 2891/19). Il progetto dell'emittente radiofonica è stato valutato positivamente e finanziato dal Ministero del Lavoro per le sue peculiarità ed il suo forte impatto sociale, nonché per l'innovazione digitale che lo stesso rappresenta.
- Rivista-testata giornalistica Tempi Nuovi, Registrata al Tribunale di Roma n. 110 del 19.03.1993
- Ufficio Portavoce della Presidenza nazionale, Responsabile di stampa in collegamento con tutte le testate giornalistiche italiane nazionali e regionali

La promozione è stata prevista anche nelle altre sedi provinciali (104) che, seppur non hanno partecipato al programma come sedi di

attuazione dei progetti, avrebbero diffuso, attraverso i propri organi e canali di informazione presenti sul territorio (siti web, pagine social, etc) tutte le informazioni inerenti al presente programma.

L'A.N.M.I.C. è presente sul territorio con ben 104 sedi provinciali e la sua storia risale al lontano 1956, per questo presenta un forte radicamento territoriale, proprio grazie alla sua naturale storia progressa. Le sedi provinciali, infatti, sono solo una minima parte della presenza associativa sul territorio, fatta anche di Coordinamenti Regionali e dalle migliaia di delegazioni cittadine che si coniugano con le oltre 80 redazioni satellite, legate al progetto dell'emittente radiofonica finanziata dal Ministero del Lavoro.

6.6.4 La valutazione del programma

L'impegno di tutte le sedi che hanno partecipato alla presentazione del programma "ANMIC IN RETE", nonostante le difficoltà legate alla distanza geografica ed alla diversità dei territori di riferimento, con diverse problematiche e soluzioni, nonché alle limitazioni dovute all'emergenza sanitaria del Covid-19, è stato premiato con una buona valutazione da parte della Commissione Ministeriale, nel mese di novembre 2021, che ha collocato utilmente il programma nella graduatoria dei progetti ammessi.

Attualmente sono stati finanziati i progetti ai quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore a 80 e stanno partendo i primi Bandi di selezione dei volontari.

Avendo individuato diversi errori nell'attribuzione dei punteggi è stata presentata una nota al Ministero che tuttavia, ad oggi non è stata riscontrata.

Le sedi sono già pronte per la partecipazione al prossimo Bando per l'anno 2022.

6.7 LA COMUNICAZIONE

6.7.1 I canali di comunicazione associativi

L'associazione si avvale di diversi canali di comunicazione al fine di raggiungere un numero sempre più crescente di cittadini con e senza disabilità.

Negli anni, gli stessi canali di comunicazione, hanno visto l'affiancamento dei media cartacei (es. Rivista) a quelli telematici (es. sito web, pagine social, etc).

Di seguito i principali canali e strumenti di comunicazione utilizzati dall'A.N.M.I.C. nel 2021:



- ANMIC 24 Portale informativo giornalistico registrato al Tribunale di Bari al n° 19 del 24.10.2019
- Emittente radiofonica Radio Anmic24 (licenza SIAE 2230/19 – licenza SCF 2891/19). Il progetto dell'emittente radiofonica è stato valutato positivamente e finanziato dal Ministero del Lavoro per le sue peculiarità ed il suo forte impatto sociale, nonché per l'innovazione digitale che lo stesso rappresenta
- Ufficio Stampa A.N.M.I.C.
- Rivista-testata giornalistica Tempi Nuovi, Registrata al Tribunale di Roma n. 110 del 19.03.1993
- Ufficio Portavoce della Presidenza nazionale, Responsabile di stampa in collegamento con tutte le testate giornalistiche italiane nazionali e regionali
- Pagina social facebook "ANMIC Presidenza Nazionale"
- Canale You Tube "ANMIC24".

Oltre alla programmazione di programmi musicali, la radio è utilizzata per la creazione di programmi di approfondimento, interviste, risposte agli ascoltatori attraverso le rubriche: Esperti, un giornale Radio, ANMIC INFORMA.

Le iniziative intraprese e i Programmi di informazione rappresentano un importantissimo strumento di sensibilizzazione e informazione sul tema di disabilità. La radio web, fruibile anche dal sito internet www.anmic24.it, delle APP, dal Facebook e da altri aggregatori radiofonici, dalle applicazioni scaricabili su smartphone sia su android che su apple e da Alexia consente di raggiungere un ampio pubblico.

Molti dei contenuti veicolati sono stati utili per il supporto all'inclusione, il contrasto ad ogni forma di discriminazione e la facilitazione della partecipazione della persona con disabilità alla vita lavorativa, all'istruzione e alla socializzazione anche durante il momento di crisi emergenziale.

6.7.2 Radio ANMIC 24

Radio ANMIC 24 - (licenza SIAE 2230/19 – Licenza SCF 2891/19 – registrato al numero 19 del 24.10.2019 del Tribunale di Bari) avviata nel 2019 in seguito ad approvazione di finanziamento da parte del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro (Avviso 1/2018) del Progetto Radio ANMIC 24 - la prima radio sulla disabilità, nonostante la conclusione delle attività progettuali, l'Associazione ha continuato nella sua attività di informazione, condivisione e confronto attraverso la radio ritenendola un valido strumento di comunicazione. Oggi la Radio è ancora attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



6.7.3 ANMIC 24 TV

ANMIC 24 TV, avviato a Novembre 2021 in seguito ad approvazione di finanziamento da parte del Ministero del Lavoro (avv. 2/2020) è uno strumento di comunicazione ma soprattutto un progetto che attraverso le iniziative sui territori, la gestione di problematiche specifiche e la condivisione di informazioni ed esperienze, promuove e sviluppa un percorso accessibile e sostenibile per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Nasce dalla significativa esperienza del Progetto Radio ANMIC 24, finanziato con l'avviso 1/2018 che ha evidenziato, soprattutto durante il periodo emergenziale del Covid-19, quanto le persone con disabilità necessitino di informazioni attendibili chiare e univoche per un corretto orientamento e accesso ai propri diritti, le risposte alle loro richieste specifiche e desiderino far parte di una comunità, anche virtuale, dove confrontarsi su problematiche che affrontano ogni giorno.

Con ANMIC 24 TV, L'Associazione è oggi in grado di poter:

- fornire contenuti non solo audio ma anche visivi e con l'utilizzo dei sottotitoli, per favorire l'accesso a tutte le disabilità;
- elaborare dei contenuti in modalità "facilitata" attraverso scelte grafiche, imma-

gini significative e metodologie specifiche per consentire una più ampia comprensione e memorizzazione anche di informazioni complesse;

- valorizzare anche i contributi per coloro che hanno difficoltà nell'esprimersi verbalmente ma si attivano alla partecipazione attraverso materiale video/fotografico;
- orientare e assistere in modo diretto le richieste di assistenza su specifiche problematiche.

La nuova iniziativa ANMIC 24 TV Informazione condivisione e confronto è un percorso per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti che coglie le opportunità sopra descritte strutturandosi in 3 macro aree di intervento:

1. Informazione condivisione e confronto tramite "tv" (digitale terrestre, App e web);
2. Gestione segnalazione problematica attraverso le sedi territoriali;
3. Iniziative realizzate sui territori.

I contenuti veicolati attraverso ANMIC 24 TV sono facilmente fruibili anche da coloro i quali vivono una situazione di solitudine involontaria, come la popolazione anziana; accessibili a tutte le disabilità grazie all'utilizzo di grafiche

e sottotitoli; specifici e utili grazie alle professionalità coinvolte e al ruolo della A.N.M.I.C. quale ente di rappresentanza della categoria dei mutilati ed invalidi civili DPR 23.12.78

L'interazione con operatori esperti del settore consente al cittadino di ricevere risposte ed adeguato supporto alla sua specifica problematica.

Ciascun intervento realizzato su uno specifico territorio può essere promosso e condiviso su tutto il territorio nazionale attraverso lo strumento di comunicazione "TV". L'implementazione di questo nuovo strumento comunicativo rappresenta una significativa esperienza di innovazione sociale poiché consente di soddisfare bisogni sociali in modo efficace e allo stesso tempo crea nuove relazioni e nuove interazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

L'esperienza di pochi diventa patrimonio di tutti, la specifica problematica di ciascuno diventa informazione per molti e l'analisi di aspetti complessi può avvalersi di un feedback più ampio grazie alle nuove relazioni e nuove collaborazioni che l'ampia condivisione andrà generando.

Il coinvolgimento attivo e partecipativo delle persone con disabilità, dei volontari, soci e loro familiari consentirà di generare un percorso accessibile e sostenibile per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

6.7.4 Il portale informativo www.anmic24.it

Sul portale informativo dell'A.N.M.I.C., dove oltre alla storia associativa ed altri aspetti istituzionali dell'associazione (statuto, organigramma, contatti delle sedi provinciali), si possono trovare informazioni ed aggiornamenti utili sul mondo della disabilità, comunicazioni da parte dell'INPS ed articoli di

approfondimento, grazie alla presenza di una redazione giornalistica attenta e preparata anche sull'aspetto socio-sanitario e legale.

È possibile essere aggiornati in tempo reale iscrivendosi alla newsletter, compilando il format presente sul sito.

Diversi articoli pubblicati sul portale hanno riscontrato l'interesse di molti cittadini sino a raggiungere 45.000 lettori.

6.7.5 Il Canale YouTube ANMIC 24



Per andare incontro alle esigenze di tutti è stato creato un canale youtube, focalizzato sul tema della disabilità, dove vengono pubblicati settimanalmente dei video informativi tematici.

Il canale oggi conta ben 5.390 iscritti e ha superato 252.745 visualizzazioni.

6.7.6 I social media

Attraverso la pagina facebook A.N.M.I.C. Presidenza Nazionale, è possibile raggiungere un maggior numero di cittadini, soprattutto nelle fasce giovanili, infatti i social non sono solo uno strumento di intrattenimento o per relazionarsi, ma possono essere anche un ponte che permette di raggiungere diversi target di cittadini e di comunicare con loro. Inoltre, i social permettono di velocizzare la diffusione delle informazioni che si desidera veicolare.

Avvisi, comunicazioni, video, interviste e tanto altro vengono pubblicati sulla pagina e commentati dai tanti followers che in questo modo interagiscono attivamente e in tempo reale con la sede associativa.

Alla pagina facebook accedono soci, ma anche altri cittadini con e senza disabilità. Infatti oggi la pagina è seguita da ben 6.500 followers.



6.7.7 Sportello di comunicazione e supporto anti-covid (Avviso 3/2020)

Le disposizioni normative poste in essere per la gestione della complessa emergenza epidemiologica da COVID-19 (decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, convertito con la legge 5 marzo 2020, n.13 e dal primo DPCM di pari data, decreto-legge 7 ottobre 2020, n.125 e dai successivi provvedimenti governativi) e le misure di prevenzione da adottare hanno determinato una crescente difficoltà nell'accedere fisicamente a uffici, dipartimenti e nostre sedi per lo svolgimento di pratiche amministrative di invalidità civile o per la risoluzione di problematiche in relazione all'esigibilità dei propri diritti derivanti dallo status di invalidità civile. D'altro canto è aumentata la necessità di attestare il proprio status di invalidità per il superamento di difficoltà dovute alla pandemia in atto o per

poter usufruire di agevolazioni concesse alle persone con disabilità proprio in relazione alla situazione emergenziale e conseguentemente la richiesta di supporto anche nello svolgimento di pratiche di rimborsi o agevolazioni da dover espletare on line.

Pertanto in risposta all'obiettivo generale "Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" per le seguenti aree prioritarie:

- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

L'Associazione ha attivato uno Sportello di Informazione e Supporto per tutti i soci con disabilità e loro famiglie, che maggiormente hanno risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria oggetto di contributo da parte del



Ministero del Lavoro (Avv. 3/2020 - art. 67 d.l. n. 34/2020 relativo alle misure di sostegno anti-covid).

La crisi pandemica ha evidenziato un forte bisogno di poter accedere a una informazione specifica e utile ad individuare correttamente gli strumenti necessari per l'esigibilità dei propri diritti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di un supporto tecnico per poter accedere alle agevolazioni e alle misure di aiuto previste specificatamente per le persone con disabilità o loro familiari.

Facilitare l'accesso a tali diritti e misure di aiuto significa supportare le persone con disabilità nel loro percorso di inclusione, garantendo alle persone che vivono fenomeni di marginalità ed esclusione sociale, il raggiungimento di un più alto livello di benessere e salute.

Il risultato che si è ottenuto a conclusione delle attività programmate, ma anche più dettagliatamente a conclusione di ciascun intervento, è stato quello di migliorare l'accesso a strumenti, orientamento presso le sedi territoriali A.N.M.I.C., strutture e risorse pubbliche e private a disposizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie

favorendo l'esigibilità dei loro diritti attraverso un servizio di informazione accessibile, risposte a problematiche individuali e adeguato supporto per esigenze specifiche.

6.7.8 TN - TEMPI NUOVI A.N.M.I.C.

Fondata dall'A.N.M.I.C. nel 1958, la rivista associativa nazionale "Tempi nuovi" rappresenta da 64 anni la voce dell'Associazione. Un periodico che svolge anzitutto le funzioni di "house organ", che è rivolto ai Soci A.N.M.I.C. e ai loro familiari, informandoli sulle attività associative svolte, aggiornandoli sui diritti dei cittadini disabili e sulle novità legislative che li riguardano. Ma che nel corso degli anni è divenuto anche un autorevole strumento di divulgazione e informazione specializzata del settore, nonché un promotore del dibattito pubblico sui molteplici temi delle disabilità attraverso le sue inchieste, interviste, testimonianze. La rivista Tempi Nuovi viene infatti inviata anche ai Sindaci delle maggiori città e a tutti i Parlamentari italiani, fornendo in tal modo maggiore visibilità presso le Istituzioni

- nazionali e territoriali - alle analisi, alle opinioni e alle proposte A.N.M.I.C. in merito alle problematiche del Welfare, alle politiche per l'inclusione e per le pari opportunità.

Oltre a rappresentare il "biglietto da visita" ufficiale dell'Associazione, con le sue notizie utili e i suoi articoli di approfondimento Tempi nuovi si caratterizza per la sua capacità di informazione, coinvolgimento e fidelizzazione dei Soci/lettori con disabilità e dei loro familiari/caregiver - raggiunti direttamente nelle loro case - nelle attività di tutela e rappresentanza dei soggetti con disabilità svolta dall'Associazione.

Il periodico A.N.M.I.C. mantiene dunque un filo diretto e attivo di collegamento con la nostra base associativa, riuscendo a raggiungere anche quella parte considerevole dei Soci

A.N.M.I.C. che è costituita dalle persone più anziane, che non hanno accesso a Internet o hanno comunque minor familiarità con l'utilizzo di Internet e dei social media per informarsi.

La rivista ha una periodicità bimestrale, si compone di 32 pagine a colori, è impaginata con una veste grafica chiara e "amichevole" ed ha una tiratura media (per ogni numero pubblicato) di circa 120 mila copie.

Si precisa infine che una intera sezione della rivista (dal titolo "Vita associativa") è incentrata sulle diverse attività A.N.M.I.C. realizzate in Italia dalle sue 104 sedi provinciali e da quelle regionali. Ciò consente di far conoscere e divulgare, anche a livello nazionale, le diverse iniziative ed esperienze-pilota promosse sul territorio dall'Associazione.



6.8 Collaborazioni con le Università

RAPPORTI CON SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA

A.N.M.I.C. ha tra i suoi compiti e obiettivi statutari la tutela delle persone con disabilità, da attuarsi anche attraverso lo studio e la promozione della legislazione e delle politiche per la disabilità, e negli ultimi anni ha ritenuto opportuno attuare accordi e convenzioni con primarie Università per un approccio congiunto e di alto livello scientifico alle varie tematiche.

Nel corso del 2021 è stata rinnovata la Convenzione con la Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto Pubblico di Istruzione Universitaria ad ordinamento speciale con sede in Pisa, attivata fin dall'anno 2019 e che ha portato negli anni scorsi alla realizzazione di vari progetti.

Nel 2021 è stato approfondito il disegno di legge-delega per l'adozione di un "Codice della persona con disabilità" e di altre tematiche riguardanti la disabilità e è stato

pubblicato un volume dal titolo "Verso il codice per la persona con disabilità che è stato presentato nel luglio 2021 alla presenza del Ministro delle disabilità Erika Stefani.

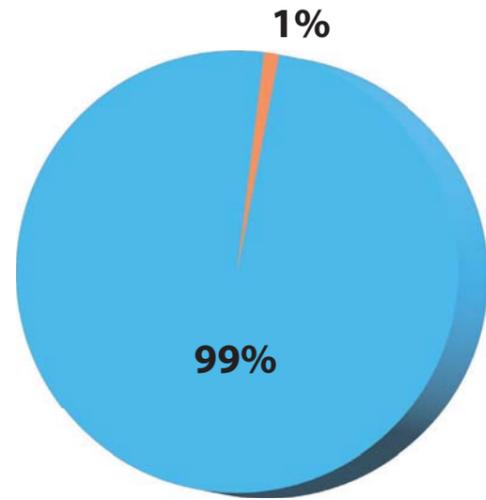
L'opera costituisce un'indagine ad ampio spettro di un'importante iniziativa di codificazione della legislazione sulla disabilità, che ha registrato il punto di partenza per la recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un disegno di legge delega. Numerosi studiosi ed esperti hanno inteso così fornire un punto di vista qualificato su tutti i temi toccati dal d.d.l., producendo analisi, indirizzi e proposte su un atto che indubbiamente rivestirà un ruolo primario nella vita delle persone con disabilità, dei loro familiari, delle pubbliche amministrazioni coinvolte, degli enti del Terzo settore e di altri portatori di interessi.

Nel corso dell'anno 2021 A.N.M.I.C. ha patrocinato il Corso di Alta Formazione IDA "Inclusione, Disabilità, Accessibilità" realizzato dalla Scuola Sant'Anna e rivolto agli operatori del Terzo Settore che ha approfondito, da una prospettiva prevalentemente (ma non esclusivamente) giuridica, molte delle questioni emerse nel corso dell'anno, anche in relazione all'emergenza covid e alle conseguenze che tale emergenza ha avuto per le persone con disabilità, fornendo ai partecipanti sia le conoscenze indispensabili per un'analisi di quanto accaduto, che le competenze per ripensare la progettazione del "dopo di noi" e i meccanismi di tutela dei diritti delle persone con disabilità nel mondo 'post-pandemico'.



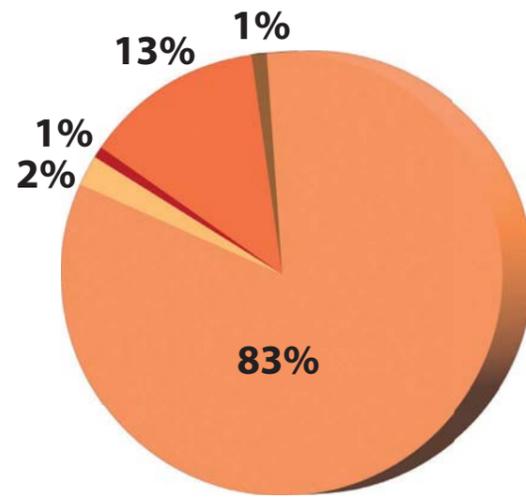
7. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

7.1 PROVENTI E COSTI



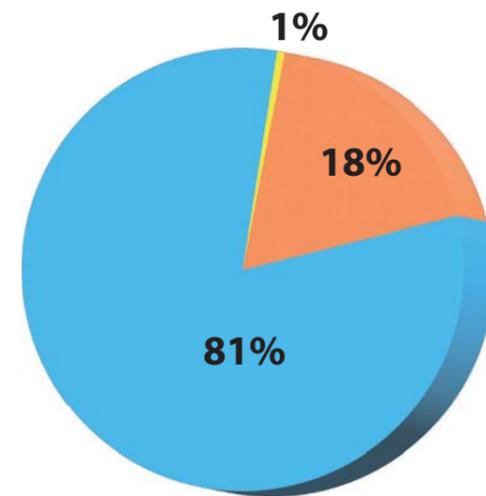
PROVENTI TOTALI: € 4.487.128

- Proventi da attività di interesse generale: € 4.457.314
- Proventi da attività finanziarie e patrimoniali: € 29.814



PROVENTI DI INTERESSE GENERALE: € 4.457.314

- Quote associative: € 3.711.544
- Donazioni / Erogazioni: € 80.170
- Cinque per Mille: € 36.461
- Contributi da Enti pubblici: € 597.200
- Altri proventi: € 31.939



COSTI TOTALI: € 4.696.605

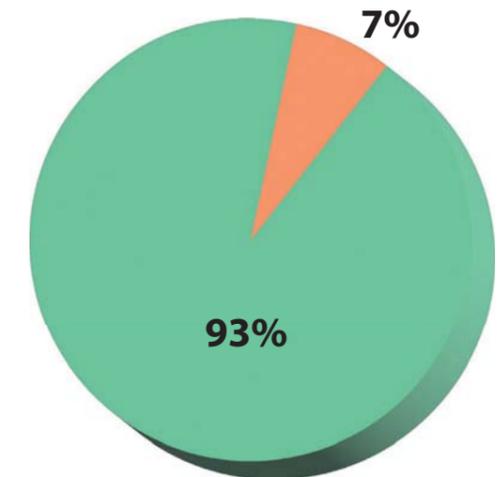
- Costi da attività di interesse generale: € 3.829.291
- Costi da attività finanziarie e patrimoniali: € 15.889
- Costi e oneri di supporto generale: € 851.425

RISULTATO ESERCIZIO 2021. DISAVANZO: € 256.151

7.2 STATO PATRIMONIALE

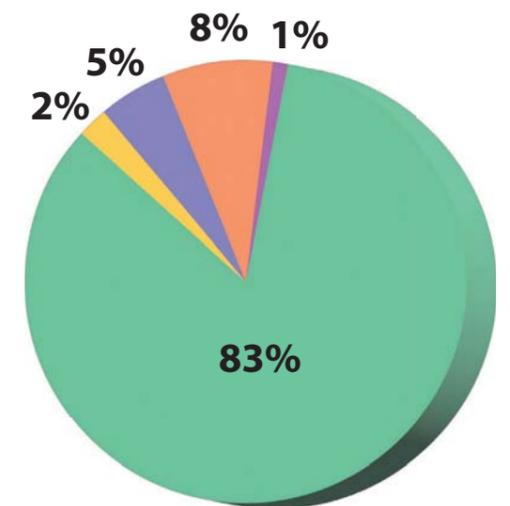
ATTIVO TOTALE: € 13.565.442

- Immobilizzazioni: € 12.641.841
- Attivo circolante: € 923.601



PASSIVO TOTALE: € 13.565.442

- Patrimonio netto: € 11.254.149
- T.F.R.: € 300.710
- Debiti verso banche: 726.092
- Debiti verso Sedi Provinciali: € 1.136.974
- Altri debiti: 147.517





8 . POLITICHE DI GENERE

8.1 POLITICHE DI GENERE

In base all'Indice europeo dell'uguaglianza di genere, l'Italia si classifica fra i paesi dell'UE con la minore uguaglianza di genere. La sua performance è superiore alla media UE in un solo settore, quella della salute, grazie alla longevità delle donne italiane. In tutti gli altri campi la situazione è lungi dall'essere soddisfacente. Le politiche per affrontare lo squilibrio di genere sono state caute e i progressi in ambito giuridico sono stati promossi principalmente da direttive provenienti dall'UE o dalle pressioni esercitate dalla società civile. All'Italia manca un'adeguata infrastruttura di genere a livello centrale per promuovere, coordinare e monitorare le iniziative a favore dell'uguaglianza di genere.

Ancora oggi essere donna comporta spesso svantaggi e minori opportunità. Ciò si deve al persistere di una cultura patriarcale e maschilista che ne svalorza l'essere riducendolo alle "naturali" funzioni di procreazione e di cura.

Tutti questi svantaggi e minori opportunità ovviamente colpiscono anche le donne con disabilità, in misura maggiore rispetto alle altre donne. In tema di violenza, ad esempio, i già citati dati Istat ci dicono che ha subito violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi, ed anche che per queste ultime il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio, il 10% contro il 4,7% delle donne senza problemi. Le donne con disabilità sono discriminate sia in quanto donne, sia in quanto persone con disabilità. Ma tali evidenze non hanno trovato adeguata attenzione né nei movimenti per le pari opportunità e l'uguaglianza di genere, né nel movimento delle persone con disabilità.

A.N.M.I.C. ha posto attenzione al tema

partecipando a varie iniziative e sottoscrivendo il secondo manifesto sui Diritti delle Donne e delle ragazze con Disabilità nell'Unione europea. Uno strumento per attivisti e politici, adottato a Budapest negli anni scorsi dall'Assemblea dell' EDF in seguito ad una proposta del Comitato delle donne dell'EDF.

In quest'ultimo anno A.N.M.I.C. ha posto particolare attenzione al tema, interagendo con le istituzioni ed in particolare il Ministero delle Disabilità ponendo le condizioni perché il tema fosse posto al centro dell'attenzione del piano di ripresa a seguito dell'emergenza pandemica.

L'articolo 47 del PNRR, in attuazione di tali principi contiene una serie di disposizioni volte a favore le pari opportunità generazionali e di genere e quelle per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Le difficoltà che possono scaturire dall'avere una disabilità sono ben note a chi vive questa condizione in prima persona, ed anche a chi, a vario titolo, se ne occupa: barriere fisiche, percettive e di comunicazione, assenza o carenza di servizi di assistenza, pregiudizi e stereotipi legati alla disabilità, difficoltà ad esercitare in condizioni di uguaglianza il diritto allo studio ed al lavoro, minore accesso ai servizi sanitari, scarsa presenza nei ruoli apicali e nelle posizioni decisionali (non solo in ambito politico), una rappresentazione mediatica spesso inadeguata, ecc. Non sembra invece esserci nelle stesse donne con disabilità, ed in generale nella nostra società, uguale consapevolezza riguardo alle questioni che l'appartenenza di genere pone a tutte le donne, e dunque anche a quelle con disabilità. È come se la disabilità avesse il potere di mettere in ombra tutte le altre caratteristiche della persona, e non sono poche le donne con

disabilità che dichiarano di sentirsi più discriminate in quanto persone con disabilità che in quanto donne.

Il comma 8 dell'articolo 47 del d.l. n. 77/2021 ha affidato alle Linee Guida adottate con decreto del 7 dicembre 2021 del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia e del Ministro per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, di concerto con il Ministro del-

le Infrastrutture e della Mobilità sostenibili nonché il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro della Disabilità, decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2021 - Linee Guida che si intendono esaminare con il presente approfondimento - la definizione degli orientamenti in ordine alle modalità e ai criteri applicativi delle disposizioni contenute nello stesso articolo 47. ■





9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO CENTRALE DI CONTROLLO

9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO CENTRALE DI CONTROLLO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.

ROMA - Via Maia n. 10

RELAZIONE DELL'ORGANO CENTRALE DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE ANNO 2021

Signori Membri del Consiglio Nazionale,
siamo stati incaricati di effettuare l'esame del Bilancio Sociale dell'Associazione A.N.M.I.C. (di seguito "Associazione") relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio circa la conformità del Bilancio Sociale rispetto alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, ciò richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di stabilire quanto detto.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui con chi si è occupato della predisposizione del Bilancio Sociale, analisi di documenti, e altre azioni volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Sociale
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio Sociale e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Associazione
3. comprensione dei processi che sottendono alla rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio Sociale.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Associazione:

- a. con riferimento alle informazioni qualitative, abbiamo acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto verifiche su base campionaria per accertare la correttezza dei dati.

Infine tali verifiche consentono di affermare:

- che l'Associazione esercita in via esclusiva le attività di cui all'art. 5, comma 1 del Dlgs. 117/2017 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con lo statuto e con la legge di riferimento e quale unica attività residuale e marginale, pertanto diversa da quelle di cui al periodo precedente, la locazione di due Immobili di sua proprietà nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà, strumentalità e limiti definiti dalla legge
- che persegue l'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

Sulla base dell'attività svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale dell'Associazione al 31 Dicembre 2021 non sia stato redatto, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Roma, 26/04/2022

ORGANO CENTRALE DI CONTROLLO

Avv. Ivan Carioli
Dott. Gennaro Morra



10. STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI

10. STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI



STRUTTURE PROVINCIALI

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
1. ANMIC AGRIGENTO	93036660848	VIA MAZZINI, 205	AGRIGENTO	0922/402926	agrigeno@pec.anmic.it
2. ANMIC ALESSANDRIA	96001840063	VIA TRIPOLI, 21	ALESSANDRIA	0131/260459	alessandria@pec.anmic.it
3. ANMIC ANCONA	93006240423	PIAZZA STAMIRA, 13	ANCONA	071/52297	ancona@pec.anmic.it
4. ANMIC AOSTA	91000660075	RUE SOLDATS DE LA NEIGE, 5	AOSTA	0165/238422	aosta@pec.anmic.it
5. ANMIC AREZZO	92000070513	C.SO ITALIA, 236	AREZZO	0575/295873	arezzo@pec.anmic.it
6. ANMIC ASCOLI PICENO	80005370442	VIA KENNEDY, 22	ASCOLI PICENO	0736/343676	ascolipiceno@pec.anmic.it
7. ANMIC ASTI	92021780058	P.LE S. MANINA, 2	ASTI	0141/217233	asti@pec.anmic.it
8. ANMIC AVELLINO	92002660642	VIA B. FRANCESCA, 23	AVELLINO	0825/33976	avellino@pec.anmic.it
9. ANMIC BARI	93009220729	VIA LIBIA, 10	BARI	080/5580155	anmicbari@pec.it
10. ANMIC BAT	92067570728	VIA DELLE QUERCE, 268	BARLETTA	0883/513085	anmicbat@pec.it
11. ANMIC BELLUNO	80006260253	VIA FELTRE, 20	BELLUNO	0437/944439	belluno@pec.anmic.it
12. ANMIC BENEVENTO	92000390622	VIA DEL POMERIO, 35	BENEVENTO	0824/24506	benevento@pec.anmic.it
13. ANMIC BERGAMO	95004150165	VIA AUTOSTRADA, 3	BERGAMO	035/315339	bergamo@pec.anmic.it
14. ANMIC BIELLA	90035520023	VIA Q. SELLA, 11	BIELLA	015/8494141	biella@pec.anmic.it
15. ANMIC BOLOGNA	80071950374	VIA RIVA DI RENO, 75/3	BOLOGNA	051/260997	bologna@pec.anmic.it
16. ANMIC BOLZANO	80011870211	VIA DANTE, 20/B	BOLZANO	0471/270700	bolzano@pec.anmic.it
17. ANMIC BRESCIA	98106500170	VIA SOLFERINO, 44/A	BRESCIA	030/44400	brescia@pec.anmic.it
18. ANMIC BRINDISI	91002160744	VIA ACHILLE GRANDI, 72	BRINDISI	0831/511164	brindisi@pec.anmic.it
19. ANMIC CAGLIARI	80022300927	VIA CAPRERA, 14/A	CAGLIARI	070/653865	cagliari@pec.anmic.it
20. ANMIC CALTANISSETTA	80003930858	V.LE DELLA REGIONE, 2	CALTANISSETTA	0934/592984	caltanissetta@pec.anmic.it
21. ANMIC CAMPOBASSO	92003490700	VIA ZURLO 32	CAMPOBASSO	0874/1961655	campobasso@pec.anmic.it
22. ANMIC CASERTA	80101500611	VIA FRANCESCO DANIELE, 30	CASERTA	0823/279015	caserta@pec.anmic.it
23. ANMIC CATANIA	93006030873	VIA GROTTI BIANCHE, 109	CATANIA	095/448428	catania@pec.anmic.it
24. ANMIC CATANZARO	97002520795	VIA LUIGI PASCALI, 6	CATANZARO	0961/725541	catanzaro@pec.anmic.it
25. ANMIC CHIETI	93024630696	VIA S. MICHELE, 42	CHIETI	0871/346280	chieti@pec.anmic.it
26. ANMIC COMO	95004660130	VIA NATTA, 16	COMO	031/266134	como@pec.anmic.it
27. ANMIC COSENZA	98002840787	VIA MONTE S. MICHELE, 13	COSENZA	0984/22817	cosenza@pec.anmic.it
28. ANMIC CREMONA	93001670194	VIA DELLA VECCHIA DOGANA, 4	CREMONA	0372/450681	cremona@pec.anmic.it
29. ANMIC CROTONE	91012740790	VIA G. MANNA, 29	CROTONE	0962/1922464	crotone@pec.anmic.it
30. ANMIC CUNEO	96001420049	VIA S. PELLICO, 7	CUNEO	0171/693147	cuneo@pec.anmic.it
31. ANMIC ENNA	91001570869	VIA AIDONE, 43	ENNA	0935/25267	enna@pec.anmic.it

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
32. ANMIC FERRARA	93003270381	C.SO GIOVECCA, 203	FERRARA	0532/93464	ferrara@pec.anmic.it
33. ANMIC FIRENZE	94005180487	VIA DOSIO, 18	FIRENZE	055/308169	firenze@pec.anmic.it
34. ANMIC FOGGIA	94003610717	P.ZZA C. BATTISTI, 4/11	FOGGIA	0881/726103	foggia@pec.anmic.it
35. ANMIC FORLÌ	92003430409	VIA M. BUFALINI, 21	FORLÌ	0543/29095	forli@pec.anmic.it
36. ANMIC FROSINONE	92002100607	VIA AMERICA LATINA, 365	FROSINONE	0775/898017	frosinone@pec.anmic.it
37. ANMIC GENOVA	80055470100	CORSO TORINO, 8/R	GENOVA	010/0986584	genova@pec.anmic.it
38. ANMIC GORIZIA	91001720316	CORTE S. ILARIO, 13	GORIZIA	0481/534328	gorizia@pec.anmic.it
39. ANMIC GROSSETO	92005490534	VIA TRENTO, 15/A	GROSSETO	0564/23505	grosseto@pec.anmic.it
40. ANMIC IMPERIA	91002580081	VIA DELLA REPUBBLICA, 29	IMPERIA	393/1589544	imperia@pec.anmic.it
41. ANMIC ISERNIA	90043620948	P.ZZA CELESTINO V, 26	ISERNIA	0865/414982	isernia@pec.anmic.it
42. ANMIC L'AQUILA	80006040663	VIA A DE GASPERI, 58/A	L'AQUILA	0862/25576	laquila@pec.anmic.it
43. ANMIC LA SPEZIA	91025550111	VIA CAVALLOTTI, 41	LA SPEZIA	0187/20648	laspezia@pec.anmic.it
44. ANMIC LATINA	91044700598	VIA DELLO STATUTO, 1	LATINA	0773/696972	latina@pec.anmic.it
45. ANMIC LECCE	93002740756	VIA GIACOMO ARDITI, 28	LECCE	0832/238520	lecce@pec.anmic.it
46. ANMIC LECCO	92045730139	VIA SALVATORE SASSI, 12	LECCO	0341/367503	lecco@pec.anmic.it
47. ANMIC LIVORNO	80022790499	VIA SCALI DEL PESCE, 41	LIVORNO	0586/897006	livorno@pec.anmic.it
48. ANMIC LODI	92530140158	PIAZZA OSPITALE, 10	LODI	0371/372441	lodi@pec.anmic.it
49. ANMIC LUCCA	92002570460	VIA GALLI TASSI, 69	LUCCA	0583/316068	lucca@pec.anmic.it
50. ANMIC MACERATA	80013120433	VIA SILONE, 14/16	MACERATA	0733/35366	macerata@pec.anmic.it
51. ANMIC MANTOVA	93007340206	P.ZZA BAZZANI, 2	MANTOVA	0376/320483	mantova@pec.anmic.it
52. ANMIC MASSA	92006620451	VIA PRETARCA 1, PALAZZO BRANCADORO	MASSA	0585/1886770	massacarrara@pec.anmic.it
53. ANMIC MATERA	93009600771	VIA SPINE BIANCHE, 27	MATERA	0835/331495	matera@pec.anmic.it
54. ANMIC MESSINA	97004210833	V.LE S. MARTINO, 373D	MESSINA	090/2925992	messina@pec.anmic.it
55. ANMIC MILANO	97015620152	VIA G. BOLTRAFFIO, 7	MILANO	02/865598	milano@pec.anmic.it
56. ANMIC MODENA	94002910365	STRADELLO SAN MARONE 15/B	MODENA	059/6231469	modena@pec.anmic.it
57. ANMIC NAPOLI	95001860634	P.ZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	NAPOLI	081/5537073	napoli@pec.anmic.it
58. ANMIC NOVARA	94003900035	VIA M. GREPPI, 7	NOVARA	0321/625765	novara@pec.anmic.it
59. ANMIC NUORO	93002960917	VIA MILANO, 1	NUORO	0784/36230	nuoro@pec.anmic.it
60. ANMIC ORISTANO	90023080956	VIA GIOVANNI XXIII, 8	ORISTANO	0783/217020	oristano@pec.anmic.it
61. ANMIC PADOVA	92003940282	VIA R. DA PIAZZOLA, 24	PADOVA	049/8751993	padova@pec.anmic.it
62. ANMIC PALERMO	97015620822	VIA SCIUTI, 85/R	PALERMO	091/302927	palermo@pec.anmic.it
63. ANMIC PARMA	92006860347	VIA STIRONE, 4	PARMA	0521/966160	parma@pec.anmic.it
64. ANMIC PAVIA	80008820187	VIA DELLA LIBERTÀ, 77	PAVIA	0382/25082	pavia@pec.anmic.it
65. ANMIC PERUGIA	94005850543	VIA M. ANGELONI, 51/B	PERUGIA	075/5052880	perugia@pec.anmic.it
66. ANMIC PESARO	92001150413	VIA D'AMBROSIO, 4	PESARO	0721/67902	pesaro@pec.anmic.it
67. ANMIC PESCARA	91004810684	VIA ORAZIO, 137	PESCARA	085/4210976	pescara@pec.anmic.it
68. ANMIC PIACENZA	91002870334	VIA C. POGGIALI, 29	PIACENZA	0523/331736	piacenza@pec.anmic.it

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
69. ANMIC PISA	93002970502	VIA DEI SEPOLCRI, 4	PISA	050/9711533	pisa@pec.anmic.it
70. ANMIC PISTOIA	90002050475	VIA A. FROSINI, 38/40	PISTOIA	0573/28136	pistoia@pec.anmic.it
71. ANMIC PORDENONE	91003730933	VIA DON L. STURZO, 8	PORDENONE	0434/246072	pordenone@pec.anmic.it
72. ANMIC POTENZA	96054970767	VIA DEL GALLITELLO 116/B	POTENZA	347/3935407	potenza@pec.anmic.it
73. ANMIC PRATO	92038150485	VIA RINALDESCA, 7/1	PRATO	0574/35030	prato@pec.anmic.it
74. ANMIC RAGUSA	92001480885	VIA TEN. LENA, 14	RAGUSA	0932/652650	ragusa@pec.anmic.it
75. ANMIC RAVENNA	92005460396	VIA DON MINZONI, 77	RAVENNA	0544/38414	ravenna@pec.anmic.it
76. ANMIC REGGIO CALABRIA	80436440582	VIA G. DE NAVA, 122	REGGIO CALABRIA	0965/893528	reggiocalabria@pec.anmic.it
77. ANMIC REGGIO EMILIA	91005540355	VIA J. WYBICKI, 7/A	REGGIO EMILIA	0522/452709	reggioemilia@pec.anmic.it
78. ANMIC RIETI	80017190572	VIA PENNESI, 14	RIETI	0746/498441	rieti@pec.anmic.it
79. ANMIC RIMINI	91044360401	VIA SICILIA, 59	RIMINI	380/6394411	rimini@pec.anmic.it
80. ANMIC ROMA	96031360587	P.ZZA BOLOGNA, 10	ROMA	06/44232997	roma@pec.anmic.it
81. ANMIC ROVIGO	93013290296	VIA BOLTRAFFIO, 7	ROVIGO	0425/404136	rovigo@pec.anmic.it
82. ANMIC SALERNO	95004430658	CORSO G. GARIBALDI, 33	SALERNO	089/231134	salerno@pec.anmic.it
83. ANMIC SASSARI	92007800904	VIA G. MATTEOTTI, 4	SASSARI	079/210792	sassari@pec.anmic.it
84. ANMIC SAVONA	92005990095	VIA TASSO, 4R	SAVONA	019/800450	savona@pec.anmic.it
85. ANMIC SIENA	92001330528	VIA G. DI VITTORIO, 14	SIENA	0577/281102	siena@pec.anmic.it
86. ANMIC SIRACUSA	93000380894	VIA RE IERONE II, 94	SIRACUSA	0931/66635	siracusa@pec.anmic.it
87. ANMIC SONDRIO	93001090146	VIA DELLE PRESE, 7	SONDRIO	0342/514387	sondrio@pec.anmic.it
88. ANMIC TARANTO	80021640737	C.SO UMBERTO I, 197	TARANTO	099/4520819	taranto@pec.anmic.it
89. ANMIC TERAMO	80004730679	VIA D'ANNUNZIO, 89	TERAMO	0861/245840	teramo@pec.anmic.it
90. ANMIC TERNI	91005030555	PIAZZA ENRICO FERMI, 3/4/5	TERNI	0744/422784	terni@pec.anmic.it
91. ANMIC TORINO	97504770013	VIA CAMPANA, 15	TORINO	011/6689877	torino@pec.anmic.it
92. ANMIC TRAPANI	93007620813	VIA PALERMO, 86	TRAPANI	0923/24997	trapani@pec.anmic.it
93. ANMIC TRENTO	80018260226	VIA BENEVOLI, 22	TRENTO	0461/911469	trento@pec.anmic.it
94. ANMIC TREVISO	80018340267	VIA DINO BUZZATI, 9	TREVISO	0422/542735	treviso@pec.anmic.it
95. ANMIC TRIESTE	80037050327	PIAZZA TRA I RIVI, 11/C	TRIESTE	040/309028	trieste@pec.anmic.it
96. ANMIC UDINE	94005880300	VIA PLANIS, 127/A	UDINE	0432/510220	udine@pec.anmic.it
97. ANMIC VARESE	80018440125	VIA RAINOLDI, 5	VARESE	0332/236049	varese@pec.anmic.it
98. ANMIC VENEZIA	90003780278	C.SO DEL POPOLO, 227 C	VENEZIA	041/5315295	veneziam@pec.anmic.it
99. ANMIC VERBANO	92009370039	VIA GRAMSCI, 24	VERBANO	0324/248576	verbanocusioossola@pec.anmic.it
100. ANMIC VERCELLI	80016080022	VIA FRATELLI GARRONE, 20	VERCELLI	0161/250458	vercelli@pec.anmic.it
101. ANMIC VERONA	80028060236	VIA S. M. ROCCA MAGGIORE, 13	VERONA	045/8013437	verona@pec.anmic.it
102. ANMIC VIBO VALENTIA	96006670796	VIA G. RUFFA, snc	VIBO VALENTIA	0963/44625	vibovalentia@pec.anmic.it
103. ANMIC VICENZA	80016590244	P.LE GIUSTI, 22	VICENZA	0444/323766	vicenza@pec.anmic.it
104. ANMIC VITERBO	90001020560	VIA IV NOVEMBRE, 17/21	VITERBO	0761/304184	viterbo@pec.anmic.it



STRUTTURE REGIONALI

STRUTTURE REGIONALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
ANMIC ABRUZZO	91048250681	VIA ORAZIO, 137	PESCARA	085/4210976	info@anmicpescara.it
ANMIC BASILICATA	96054970767	VIA DEL GALLITELLO, 116/B	POTENZA	0971/274838	anmic.pz@alice.it
ANMIC CALABRIA	80436440582	VIA G. DE NAVA, 122	REGGIO CALABRIA	0965/893528	anmiccalabria@libero.it
ANMIC CAMPANIA	95004290631	P.ZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	NAPOLI	081/5537073	anmicnapoli@libero.it
ANMIC EMILIA ROMAGNA	91395680373	VIA M. BUFALINI, 21	FORLÌ	0543/29095	anmic.fc@gmail.com
ANMIC FRIULI VENEZIA GIULIA	91017270314	VIA PLANIS, 127/A	UDINE	0432/510220	anmic.udine@anmicudine.it
ANMIC LAZIO	90131280563	VIA IV NOVEMBRE, 17/21	VITERBO	0761/304184	mail@anmicvt.it
ANMIC LIGURIA	95027330109	VIA CAVALLOTTI, 41	LA SPEZIA	0187/20648	anmicSpezia@gmail.com
ANMIC LOMBARDIA	97533880155	VIA DELLA LIBERTÀ, 77	PAVIA	0382/25082	anmiclombardia@yahoo.it
ANMIC MARCHE	93112660423	VIA SILONE, 14/16	MACERATA	0733/35366	anmic.macerata@email.it
ANMIC MOLISE	90043620948	PIAZZA CELESTINO V, 26	ISERNIA	0865/414982	anmicsedepv.is@tiscali.it
ANMIC PIEMONTE	97504770013	VIA CAMPANA, 15	TORINO	011/6689877	anmic@anmic-torino.it
ANMIC PUGLIA	93024400728	VIA DELLE QUERCE, 268	BARLETTA	0883/513085	anmicbat@yahoo.it
ANMIC SARDEGNA	92145890924	VIA CAPRERA, 14/A	CAGLIARI	070/653865	anmic.cagliari@gmail.com
ANMIC SICILIA	93021250811	VIALE SAN MARTINO, 373/D	MESSINA	090/2925992	anmic.me@tiscali.it
ANMIC TOSCANA	90065480478	VIA A. FROSINI, 38/40	PISTOIA	0573/28136	anmicpistoia@gmail.com
ANMIC UMBRIA	94010590548	VIA M. ANGELONI, 51/B	PERUGIA	075/5052880	anmicpg@virgilio.it
ANMIC VENETO	95052220241	PIAZZALE GIUSTI, 22	VICENZA	0444/323766	info@anmicveneto.it



Sede legale: Via Maia 10 - 00175 Roma - C.F. 80436440582
Presidenza nazionale e Direzione generale: Via Crescenzo 2 - 00193 Roma
Ufficio di Rappresentanza: Corso Rinascimento 81 - 00186 Roma
Tel. 06/76961172 - 06/76900100 - 06/76961196
Indirizzi e-mail: presidenza@anmic.it - presidenzanazionale@pec.anmic.it
Sito istituzionale: www.anmic.org - Sito divulgativo: www.anmic24.com



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978